



la Voce

Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale



Anno XXIV - numero 124 - euro 0,50 - Sped. in A.P. art 1 c. 1 L. 46/04, DCB Roma

Quotidiano d'Informazione



sabato 6 giugno 2026 - S. Norberto

L'ONG DENUNCIA L'ASSEGNAZIONE DI PORTI LONTANI: "COSÌ SI SOTTRA E TEMPO AL SOCCORSO E SI METTONO A RISCHIO I PIÙ FRAGILI"

Humanity 1 verso Civitavecchia con 47 migranti: "Tre giorni di navigazione, una punizione"



Sarà Civitavecchia il porto di sbarco per i 47 migranti soccorsi mercoledì pomeriggio dalla nave Humanity 1 nella zona SAR maltese. A bordo ci sono anche due neonati di 4 e 8 mesi, oltre a diversi naufraghi in condizioni di forte spossatezza. Per raggiungere lo scalo laziale serviranno tre giorni di navigazione, un tempo che l'organizzazione definisce "estremamente lungo" per persone già provate dal viaggio e bisognose di cure immediate. Secondo Sos Humanity, l'assegnazione di porti così distanti non è un fatto tecnico, ma una scelta deliberata: "Non si tratta di logistica, ma di una punizione. L'assegnazione sistematica di porti lontani è una strategia per sfornare le organizzazioni di soccorso civile". L'ong ricorda che, dal 2022, la Humanity 1 ha trascorso 140 giorni in trasferimenti considerati "inutilmente lunghi", percorrendo quasi 56.000 chilometri, pari a 1,4 volte il giro della Terra. "Ogni giorno passato a navigare verso un porto lontano - denuncia l'organizzazione - è un giorno in cui non possiamo essere in mare. Un giorno in cui qualcuno potrebbe annegare mentre siamo tenuti lontani. E un altro giorno in cui vengono violati i diritti umani e quelli dei bambini". Il caso riaccende il dibattito sulle politiche di assegnazione dei porti e sul ruolo delle Ong nel Mediterraneo centrale, mentre la nave prosegue la sua rotta verso il Lazio con a bordo persone che, dopo il salvataggio, attendono solo di poter mettere piede a terra.

La 30enne segregata tra Finocchio e Palestrina per un debito di droga: indagine dei Carabinieri di Frascati coordinata dalla Dda

Sequestrata, picchiata e costretta a spacciare: tre arresti ai Castelli

Una donna di 30 anni, residente a Monte Compatri, è stata vittima di un sequestro a scopo di estorsione legato a un debito di crack. I Carabinieri di Frascati, su delega della Dda di Roma, hanno ricostruito un sistema di violenze e segregazioni tra Finocchio e Palestrina: la giovane veniva picchiata, minacciata con una pistola e obbligata a spacciare. Tre persone sono finite in carcere. L'incubo è terminato quando la vittima è riuscita a fuggire e dare l'allarme. Procedimento nella fase preliminare.

servizio a pagina 4



Nucleare

Primo sì della Camera: l'Italia riaccende il motore dell'atomo

Via libera alla delega: Smr, tempi lunghi e Paese diviso tra aspettative e timori



Il ritorno dell'Italia al nucleare entra nella fase parlamentare: la Camera approva la legge delega che ridisegna il quadro giuridico e affida al governo la scelta delle tecnologie, dagli Smr ai modelli di nuova generazione. Il percorso resta lungo: le prime installazioni non prima del 2034-2035, con l'ipotesi referendum sullo sfondo. Pichetto Fratin parla di "nucleare sostenibile" per sicurezza e indipendenza energetica, mentre i sondaggi mostrano un Paese diviso tra costi più bassi e timori su scorie e incidenti. Il provvedimento passa ora al Senato.

servizio a pagina 3

Roma e BEI lanciano il Fondo per l'Abitare Accessibile

Accordo per aumentare gli alloggi a canoni sostenibili: focus su area grigia e rigenerazione urbana



La BEI e Roma Capitale firmano l'intesa che avvia il Fondo per l'Abitare Accessibile, veicolo pubblico privato pensato per ampliare l'offerta di case a canoni sostenibili per la vasta area grigia esclusa dall'edilizia popolare e schiacciata dai prezzi del mercato. L'accordo, sottoscritto da Gelsomina Vigliotti e Roberto Gualtieri, prevede

assistenza tecnica gratuita per definire governance, struttura finanziaria e pipeline di progetti. Obiettivo: attrarre investitori, rigenerare immobili e creare nuove soluzioni per giovani, studenti, famiglie monoreddito e lavoratori fuori sede. Un tassello della strategia europea sull'housing e della transizione urbana sostenibile.

servizio a pagina 5

New York si prepara ai Mondiali

Scorte raddoppiate, maglie esaurite e menu speciali a 26 dollari. Negozi e ristoranti della città si organizzano per l'ondata di tifosi

A una settimana dal calcio d'inizio dei Mondiali, la città che non dorme mai si sta trasformando in una gigantesca fan zone. Tra Times Square, Manhattan e i quartieri più turistici, negozi e ristoranti stanno registrando un'impennata di richieste e si preparano a un afflusso massiccio di tifosi da tutto il mondo. Nel

cuore di Times Square, il negozio Pelé Soccer ha annunciato di aver raddoppiato le scorte: le maglie dei campioni più amati - in particolare quelle di Lionel Messi e Cristiano Ronaldo - sono andate esaurite in poche ore. Un segnale evidente dell'attesa che circonda l'evento e della presenza di un pubbli-

co internazionale pronto a invadere la città. Parallelamente, centinaia di ristoranti hanno aderito all'iniziativa lanciata dal sindaco Zohran Mamdani, che ha collaborato con le attività locali per offrire pasti speciali a 26 dollari, un modo per rendere più accessibile la ristorazione durante le settimane dei

Mondiali. L'obiettivo è duplice: sostenere i residenti e accogliere i visitatori con prezzi calmierati in un periodo di forte domanda. L'atmosfera, già vibrante, promette di intensificarsi nei prossimi giorni, con New York pronta a trasformarsi in una capitale globale del tifo e dell'intrattenimento.



Affitti, nuovo record a maggio

Canoni a 15 euro/m² e mercato spaccato tra rialzi e ribassi. Prezzi in crescita dello 0,4% al mese. Ventidue capoluoghi ai massimi storici, Milano resta la più cara con 23,2 euro/m²

Il mercato degli affitti continua a correre, ma con velocità diverse da città a città. L'ultimo report dell'Ufficio Studi di Idealista certifica per maggio un nuovo massimo storico: 15 euro al metro quadro di media nazionale, in aumento dello 0,4% rispetto ad aprile e del 2,2% su base annua. Il quadro dei capoluoghi è tutt'altro che uniforme. Su 87 mercati monitorati, 41 registrano aumenti, 43 segnano un arretramento e 3 restano stabili. Una fotografia che racconta un'Italia immobiliare frammentata, dove i trend locali prevalgono sulle dinamiche nazionali. I rialzi più consistenti riguardano Grosseto (+6,7%), Siracusa (+6,4%), Sassari (+6,2%) e Ravenna (+5,8%). Bene anche Cuneo (+4,9%), Matera (+3,7%), Reggio Calabria (+3,3%), Piacenza (+3,1%) e Terni (+2,9%). Tra le grandi città, Roma tocca il proprio massimo storico a 19,8 euro/m², pur con un incremento minimo (+0,1%). Crescono anche Genova (+0,8%) e Bari (+0,4%), mentre Torino (12,8 euro/m²) e Palermo (10,1 euro/m²) restano stabili. In calo Bologna (-0,5%), Milano (-0,3%), Napoli (-0,1%), con flessioni più marcate a Firenze (-1,3%) e Venezia (-1,4%). Le discese più pesanti del mese colpiscono Pesaro (-7,8%), Mantova (-5,4%), Salerno (-4,6%), seguite da Andria, Caltanissetta, Novara, Catania, Padova e Treviso. Milano resta comunque la città più cara d'Italia con 23,2 euro/m², seguita da Firenze (21,8) e Venezia (21,7). All'estremo opposto Caltanissetta (4,6



euro/m²), Vibo Valentia (5,9), Ragusa (6,4) e Reggio Calabria (6,5).

Province: prevale il segno più

A livello provinciale il mercato mostra maggiore compattezza: 60 province in crescita, 45 in calo e una stabile. I rincari più forti si registrano a Grosseto (+11,6%), Latina (+10,1%), Sassari (+8,7%), Rieti (+8,1%), Vercelli (+7,9%) e Aosta (+7,2%). Tra le grandi aree urbane aumentano Genova (+2%), Napoli (+1,4%), Roma (+0,8%) e Bari (+0,5%). In calo Firenze, Venezia, Bologna, Milano e Torino. La provincia più cara d'Italia è Lucca, che vola a 29,3 euro/m², seguita da Aosta (26,6), Belluno (26,6), Grosseto (23,9) e Milano (22,2). Le più economiche restano Caltanissetta (5,5

euro/m²), Enna (5,8), Isernia (6,2), Potenza (6,2) e Avellino (6,4).

Regioni: aumenti in 14 territori

A livello regionale prevalgono i rialzi: 14 regioni su 20 segnano aumenti. Le crescite più evidenti riguardano Valle d'Aosta (+7,2%), Friuli-Venezia Giulia (+3,4%), Sardegna (+2,9%) ed Emilia-Romagna (+2,1%). Più contenuti gli incrementi in Liguria, Umbria, Lazio, Marche, Campania e Calabria. In calo Trentino-Alto Adige, Piemonte, Veneto, Molise, Toscana e Lombardia. La regione più cara è la Valle d'Aosta con 26,6 euro/m², seguita da Lombardia (19,5), Toscana (18,7), Lazio (17) e Trentino-Alto Adige (15,9). Tutte le altre restano sotto la media nazionale.

Gas, nuova stangata per i vulnerabili

Bollette in crescita e costi oltre i livelli pre conflitto. Per Codacons tariffe del gas più alte dell'11,2% rispetto a febbraio, prima della crisi in Medio Oriente

La revisione tariffaria di maggio porta un nuovo aumento per le famiglie vulnerabili. Secondo le elaborazioni del Codacons, l'aggiornamento mensile disposto da Arera fa salire la spesa media del gas di 12 euro su base annua, fissando il costo complessivo a 1.343,6 euro per un consumo standard di 1.100 metri cubi. Il dato, però, diventa più pesante se confrontato con la situazione precedente allo scoppio del conflitto in Medio Oriente: rispetto ai prezzi di febbraio, la bolletta del gas risulta più cara

dell'11,2%, pari a 135 euro in più all'anno per ogni utenza vulnerabile. Sommando anche la componente elettrica - circa 605 euro annui - il conto energetico complessivo per una famiglia vulnerabile raggiunge 1.948,6 euro l'anno, un livello che conferma la pressione crescente sulle fasce più fragili. Il Codacons segnala inoltre che, rispetto allo stesso periodo del 2025, le tariffe del gas risultano oggi più elevate del 13,1%, evidenziando una dinamica di rincari che non accenna a rientrare.

Otto ore di stop per i ferroviari: "Rischi per lavoro, investimenti e qualità del servizio"

Treni, l'11 giugno nuovo sciopero nazionale. Sindacati in allarme sulle gare Intercity

Un'altra giornata difficile si profila per chi viaggia in treno: l'11 giugno il personale delle imprese ferroviarie e degli appalti incrocerà le braccia per otto ore, dalle 9.01 alle 17. La mobilitazione è stata proclamata oggi, 30 maggio, da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl Ferrovieri, Fast Confsal e Orsa Trasporti, dopo settimane di tensioni sulle future gare per i servizi Intercity. I sindacati accusano il Governo di aver ignorato le richieste del settore,

denunciando in particolare la scelta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di suddividere la gara in tre lotti non equivalenti, invece di procedere con un'unica assegnazione. Una decisione che, secondo le sigle, apre la strada a un sistema più fragile e meno tutelante. Al centro delle critiche anche l'assenza di clausole sociali vincolanti, l'incertezza sugli investimenti infrastrutturali e un processo di liberalizzazione che, temono i sindacati,

potrebbe scaricare i costi su lavoratori e utenti, con il rischio di una stagione di dumping contrattuale. La frammentazione del servizio, avvertono, potrebbe inoltre ridurre l'offerta commerciale e peggiorare la qualità del trasporto. Le organizzazioni parlano apertamente di "attacco al sistema Paese", sottolineando che le ricadute non riguarderebbero solo gli Intercity: anche il trasporto regionale e l'alta velocità potrebbero subire contraccol-

pi, soprattutto con l'ingresso di un nuovo operatore straniero nel segmento più redditizio del mercato. Un ingresso che, secondo i sindacati, avverrebbe "senza vincoli di sistema", favorendo una concorrenza basata sul taglio del costo del lavoro e aggravata dalle recenti decisioni dell'Autorità di regolazione dei trasporti. "Non assisteremo in silenzio allo smembramento del trasporto ferroviario", ribadiscono le sigle, che chiedono un con-



fronto vero e interventi strutturali per tutelare un settore considerato strategico. Dal Mit arrivano segnali di apertura: fonti del Ministero fanno sapere che i tecnici sono "al lavoro da tempo, su indicazione del ministro Matteo Salvini, per evitare la mobilitazione". E aggiungono: "In questo caso, la richiesta dei lavoratori è condivisibile".

www.quotidianolavoce.it

il quotidiano
la Voce
è online

info@quotidianolavoce.it

la Voce
lontano dal solito
vicino alla gente

Nelle grandi città -8,9%. Firenze resta prima, crollo per Roma e Milano

Autovelox, incassi in calo nel 2025

Nel 2025 i proventi delle multe elevate tramite autovelox hanno registrato una frenata significativa. È quanto emerge da un'analisi del Codacons basata sulle rendicontazioni che i Comuni devono trasmettere ogni anno al Ministero dell'Interno: nelle principali città italiane gli incassi complessivi si sono fermati a 56,5 milioni di euro, con un calo dell'8,9% rispetto al 2024. A guidare la classifica delle città con maggiori entrate è Firenze, che nel 2025 ha raccolto 19,7 milioni di euro. Al secondo posto sale Bologna con 9,2 milioni, mentre Milano scivola in terza posizio-

ne con 6,9 milioni. Seguono Genova (4,8 milioni) e Palermo (4,2 milioni). Se si osserva l'andamento rispetto all'anno precedente, emergono differenze marcate. Tra le grandi città, Roma registra il calo più netto: gli incassi scendono da 4,8 a 2,3 milioni di euro, pari a un -52%. Milano perde il 34,8%, passando da 10,6 a 6,9 milioni. Le performance peggiori, però, riguardano Trieste (-94,4%), Bolzano (-84,2%) e Bari (-73%). Sul fronte opposto, alcune amministrazioni vedono crescere sensibilmente le entrate: Ancona raddoppia gli incassi, da 855mila euro a

1,8 milioni (+116%), mentre Genova segna un +54% e Cagliari un +42%. Accanto ai grandi centri, lo studio del Codacons evidenzia casi eclatanti nei piccoli comuni, dove gli autovelox rappresentano una voce di bilancio decisiva. Nel Salento, il solo comune di Galatina ha incassato 5,3 milioni di euro nel 2025. Considerando anche Trepuzzi, Cavallino, Lecce e la Provincia, il totale sale a 9,3 milioni. Sulla famigerata Telesina, gli autovelox installati lungo l'arteria hanno garantito ai quattro comuni attraversati 2,7 milioni di euro. Il primato assolu-

to spetta però a Colle Santa Lucia (Belluno): poco più di 300 abitanti, un solo autovelox sulle Dolomiti e oltre 2 milioni di euro incassati tra il 2021 e il 2025. Una media impressionante: 5.989 euro per residente.

Secondo il Codacons, la riduzione degli introiti non è legata al nuovo censimento degli autovelox - concluso solo a fine novembre e quindi senza effetti sul 2025 - ma a due fattori principali: Regole più stringenti introdotte dal 12 giugno 2025, che hanno limitato l'uso degli apparecchi; Sentenze della Cassazione che hanno annullato multe emesse con dispositivi non omologati, spingendo molti Comuni a disattivarli. Un quadro che ridisegna il rapporto tra enti locali e strumenti di controllo elettronico, mentre resta acceso il dibattito sull'efficacia degli autovelox come strumenti di sicurezza stradale.

Il ddl delega apre al ritorno dell'atomo con gli Smr. Pichetto Fratin: "Pronti entro il 2034-35" Nucleare, primo sì della Camera Il governo accelera, il Paese è diviso

Il ritorno dell'Italia al nucleare muove il suo primo passo parlamentare. La Camera ha approvato il disegno di legge delega che ridisegna il quadro giuridico e apre formalmente la strada alla produzione di energia atomica, affidando al governo il compito di definire norme, procedure e modelli tecnologici. Un via libera che ora passa al Senato, senza il quale il provvedimento non potrà diventare definitivo. Il percorso, però, è tutt'altro che breve. Anche nelle stime più ottimistiche, la prima centrale - o meglio, il primo modulo di nuova generazione - non vedrà la luce prima del 2034-2035. E non è escluso che, una volta completato l'iter legislativo e i decreti attuativi, il Paese possa essere chiamato a esprimersi con un referendum, eventualità che il governo considera possibile ma non temuta. Il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin insiste sulla visione di un "nucleare sostenibile", capace di garantire sicurezza energetica, decarbonizzazione e indipendenza dall'estero. "Oggi non siamo autonomi: importiamo il 15-20% dell'energia, soprattutto dal nucleare francese", ha ricordato in un'intervista al Corriere della Sera. L'obiettivo è arrivare a un quadro giuridico completo entro la fine della legislatura, con i decreti attuativi pronti "prima di Natale". Il nuovo corso dell'atomo italiano si fonda sugli Smr - Small Modular Reactors, piccoli reattori modulari da circa 300 MW, considerati più flessibili, più sicuri e più integrabili con le rinnovabili. Secondo il ministro, un impianto di questo tipo occuperebbe lo spazio di "tre o quattro campi da calcio", mentre per produrre la



stessa energia servirebbero "impianti fotovoltaici pari a tremila campi". Il governo - dalla premier Giorgia Meloni ai vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani - considera il nucleare un tassello necessario del mix energetico nazionale. Salvini parla di scelta "urgente" per ridurre le bollette di famiglie e imprese; Tajani la definisce "un passo storico verso l'indipendenza energetica". Ma il Paese appare tutt'altro che compatto. Secondo un sondaggio YouTrend, il 46%

degli italiani apprezza l'indipendenza energetica garantita dall'atomo e il 36% spera in un contenimento dei costi. Allo stesso tempo, però, il 47% teme le scorie radioattive e il 42% il rischio di incidenti. Una frattura che potrebbe pesare nel dibattito pubblico dei prossimi mesi. Resta poi il nodo delle scorie esistenti: quelle ad alta attività sono in Francia per la vetrificazione e potranno restarci fino al 2040; quelle a bassa radioattività sono distribuite in circa cento depositi

temporanei sul territorio nazionale. Pichetto Fratin assicura che "domani saranno combustibile per i nuovi reattori", ma il tema resta sensibile. Il disegno di legge ha ottenuto 155 voti favorevoli, ma la maggioranza parlamentare non sembra riflettersi nell'opinione pubblica. La domanda che molti si pongono è se il nucleare tornerà davvero in Italia. Per ora, il governo ha acceso il motore. La strada, però, è lunga, complessa e politicamente accidentata.

UNICEF Italia celebra il diritto al gioco in oltre 200 piazze in Italia

Al via la campagna dell'UNICEF Italia per sostenere il diritto al gioco dei bambini e delle bambine: eventi in tante città italiane fino all'11 giugno

Fino all'11 giugno, l'UNICEF sarà presente in oltre 200 piazze in Italia per celebrare il diritto al gioco di bambini e bambine e sostenere l'istruzione dei bambini e delle bambine che vivono in emergenza. Ad Ancona, Bari, Benevento, Cagliari, Caserta, Cremona, Campobasso, Ferrara, Latina, Mantova, Milano, Padova, Ravenna, Salerno, Torino, Taranto, Udine e in tante altre città, centinaia di volontari e volontarie UNICEF saranno impegnati in eventi con laboratori, tornei di scacchi, dimostrazioni sportive, passeggiate in bici, giochi tradizionali, giochi da tavolo, giochi di squadra, laboratori creativi e altre iniziative per bambini e famiglie. "Il gioco è una componente fondamentale del benessere di ogni bambino. Attraverso il gioco i bambini imparano



valori importanti quali l'amicizia, il rispetto dell'altro, la solidarietà, partecipazione, l'ascolto», ha dichiarato Nicola Graziano, Presidente dell'UNICEF Italia. «Per noi dell'UNICEF, il gioco, in particolare per bambini e le bambine che vivono in situazioni di emergenza o vulnerabilità, è molto più di un momento di svago, ma rappresenta un vero e proprio strumento per consentire loro di ritrovare un senso di normalità. Invito tutti a partecipare per celebrare i bambini e supportare le nostre attività e ringrazio i Comitati regionali e provinciali UNICEF, le volontarie, i volontari e tutti i partner impegnati in questa iniziativa.» Insieme all'UNICEF nelle piazze italiane ci saranno anche C.S.A.In. - Centri Sportivi Aziendali e Industriali e F.S.I. - Federazione Scacchistica Italiana e FIAB - Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta, oltre a diverse realtà associative locali, che supporteranno i volontari UNICEF nelle numerose iniziative. Durante gli appuntamenti sarà inoltre possibile scegliere alcuni fra i regali solidali UNICEF disponibili a fronte di una donazione. Il ricavato sosterrà i programmi UNICEF per l'istruzione dei bambini e delle bambine che vivono in contesti di emergenza.

È indagata anche per falso documentale. A Sion primo confronto con il marito. La madre di una vittima: "Abbiamo bisogno di risposte"

Strage di Crans Montana, nuove accuse per Jessica Moretti: spunta una fattura falsificata

Il quadro giudiziario attorno a Jessica Moretti si fa ancora più pesante. La donna, già al centro dell'inchiesta sull'incendio del bar Constellation avvenuto il primo gennaio a Crans Montana, è comparsa oggi davanti alle procure incaricate del caso. Per la prima volta è stato organizzato a Sion anche un confronto diretto con il marito Jacques, figura chiave nella ricostruzione dei fatti. Secondo quanto riportato dalla Rsi, alle accuse già note - omicidio colposo, incendio colposo e lesioni gravi per negligenza - si aggiunge ora anche la contestazione di falsità in documenti.

L'imputazione riguarderebbe una fattura modificata relativa alla schiuma utilizzata nel locale, la stessa che avrebbe preso fuoco dando origine al rogo. La manipolazione, spiegano le fonti, potrebbe avere motivazioni fiscali e non essere direttamente collegata alla tragedia, ma resta comunque rilevante sul piano penale. Intanto, fuori dalle aule giudiziarie, continua il dolore delle famiglie delle vittime. Laetitia Brodard Site, madre del 16enne Arthur, ha espresso con forza la richiesta di verità: "Abbiamo bisogno di risposte. Ci sono altri 40 angeli che se ne sono andati. Ci sono 115

feriti, alcuni ancora in ospedale o in terapia intensiva, gravemente ustionati, irrimediabilmente". La donna ha ricordato anche il figlio Benjamin, sopravvissuto al rogo: "Vive con le conseguenze di questo dramma. Ogni giorno affrontiamo ciò che è accaduto. Oggi sono qui perché sono passati quattro mesi e mezzo e ora si sono apprese molte cose. Ho bisogno di capire lo stato d'animo di Jessica e Jacques Moretti". L'inchiesta prosegue, mentre la comunità di Crans Montana e le famiglie colpite attendono chiarimenti su una delle tragedie più gravi degli ultimi anni in Svizzera.

SCANSIONA IL CODICE QR PER ENTRARE NEL NOSTRO SITO INTERNET

www.quotidianolavoce.it



Porto San Giorgio, padre aggredito a calci e pugni davanti alla stazione

L'uomo, 40 anni, era intervenuto per difendere la figlia. Identificati e denunciati i giovani coinvolti, tutti di origini tunisine. Il caso scuote la comunità marchigiana

Una richiesta di smetterla di infastidire sua figlia, poi l'escalation improvvisa: una scarica di calci e pugni che ha lasciato a terra un uomo di 40 anni, soccorso e portato in ospedale. È accaduto mercoledì 3 giugno, in pieno giorno, nei pressi della stazione ferroviaria di Porto San Giorgio, in provincia di Fermo, un episodio che ha scosso la comunità locale e riaperto il dibattito sulla sicurezza. Secondo la ricostruzione, l'uomo si sarebbe recato sul posto dopo aver

ascoltato il racconto della figlia, intenzionato a chiarire la situazione con il gruppo di giovani che la stava infastidendo. Il confronto è però degenerato rapidamente: prima gli insulti, poi la violenza. Le immagini dell'aggressione, riprese dai cellulari dei passanti, mostrano la brutalità del pestaggio e i tentativi - vani - di alcuni presenti di fermare i ragazzi. Le forze dell'ordine sono intervenute poco dopo, rintracciando tutti i componenti del gruppo,

ad eccezione di uno dei presunti responsabili, tuttora ricercato. I giovani identificati - tutti tunisini, domiciliati nella zona costiera, tranne il presunto capo che vive a Campofilone - sono stati accompagnati in Questura e denunciati. Per loro è previsto già da oggi il passaggio davanti al giudice. Il video dell'aggressione ha fatto rapidamente il giro dei social, alimentando indignazione e richieste di interventi più incisivi. Tra le reazioni istituzionali, quella dell'asses-

sore regionale Paolo Calcinaro, che su Facebook ha scritto: "Ho visto il filmato della brutale aggressione davanti alla stazione di Porto San Giorgio: c'è davvero da riflettere. Qualcosa nel sistema legislativo non va...". Il tema della sicurezza, già caldo nel territorio, tornerà con ogni probabilità al centro dei prossimi consigli comunali e regionali, anche alla luce della crescente preoccupazione dei cittadini per episodi che si ripetono con frequenza.

Sequestrata, picchiata e costretta a spacciare

Tre arresti tra Roma e Palestrina per due uomini e una donna: la vittima, 30 anni, sarebbe stata trattenuta con la forza per estorcere un debito di droga

Una vicenda di violenza, coercizione e sfruttamento maturata nel sottobosco del mercato degli stupefacenti. È quanto hanno ricostruito i Carabinieri della Compagnia di Frascati, che questa mattina - su delega della Direzione Distrettuale Antimafia - hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di tre persone, due uomini e una donna, ritenute gravemente indiziate di sequestro di persona a scopo di estorsione ai danni di una giovane residente a Monte Compatri. L'indagine, avviata nel luglio 2025 dal Nucleo Operativo e Radiomobile, ha permesso di delineare un quadro inquietante. La vittima, una trentenne con problemi di dipendenza, avrebbe accumulato un debito significativo per l'acquisto di crack da una quarantenne domiciliata a Monte Porzio Catone. Secondo gli investiga-



tori, per costringerla a saldare quella somma, la donna sarebbe stata prelevata con la forza e trattenuta contro la sua volontà in due diversi luoghi: la borgata romana di Finocchio e un'abitazione a Palestrina. Durante i periodi di prigionia, la giovane sarebbe stata picchiata, minacciata con una pistola e obbligata a spacciare droga per conto dei suoi aguzzini. Un controllo incrociato di tabulati telefonici, immagini di videosorveglianza e attività tecniche ha consentito ai Carabinieri di ricostruire gli spostamenti, i ruoli e le responsabilità dei tre indagati. A ren-

dere ancora più grave il quadro, il fatto che gli immobili utilizzati per la detenzione fossero nella disponibilità degli indagati nonostante fossero già agli arresti domiciliari per altre vicende giudiziarie. L'operazione di oggi rappresenta la prosecuzione di un primo intervento del 26 luglio 2025, quando la vittima era riuscita a fuggire e a chiedere aiuto. Pochi giorni dopo, il 29 luglio, i Carabinieri avevano già fermato la presunta fornitrice del crack mentre tentava di sottrarsi alle ricerche, sequestrando anche il revolver calibro .38 che sarebbe stato usato per le minacce. Il procedimento è nella fase delle indagini preliminari. Come previsto dalla legge, la responsabilità degli indagati potrà essere accertata solo al termine del processo e di un'eventuale sentenza definitiva, restando fino ad allora valido il principio di presunzione di innocenza.

In carcere un uomo accusato di maltrattamenti, stalking e lesioni aggravate ai danni della convivente

Segregata in un container e picchiata dal compagno

Una giovane donna trovata in lacrime, ferita e chiusa in un container; un uomo in fuga nei campi; un'indagine scattata dopo la denuncia di una madre preoccupata. È il quadro emerso dall'operazione dei Carabinieri della Stazione di Colonna, che hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un 31enne di San Cesareo, gravemente indiziato di maltrattamenti in famiglia, atti persecutori e lesioni personali aggravate nei confronti della compagna convivente. La vicenda inizia il 24 maggio, quando la madre della ragazza segnala ai Carabinieri di Roma Talenti l'improvviso allontanamento della figlia. Le ricerche si concentrano su un terreno privato in via degli Olmi, a San Cesareo, dove sorgono



moduli abitativi e roulotte. È lì che i militari trovano la giovane: chiusa in un container, in evidente stato confusionale, con lividi e segni di percosse recenti. Secondo il racconto fornito ai Carabinieri, la donna sarebbe stata condotta con la forza dal compagno e costretta a rimanere segregata nel modulo abitativo. All'arrivo delle pattuglie, l'uomo avrebbe tentato di far perdere le proprie tracce fuggendo a piedi nelle campagne circostanti. La vittima è stata

immediatamente soccorsa dal 118 e trasferita al pronto soccorso del N.O.C. di Ariccia, dove i medici le hanno riscontrato lesioni guaribili in dieci giorni. Dopo le cure, la giovane ha potuto fare ritorno in sicurezza presso la propria abitazione. Nel frattempo, la Procura di Tivoli ha richiesto e ottenuto dal GIP un provvedimento restrittivo. Il 31enne, già noto alle forze dell'ordine e senza occupazione, è stato rintracciato dai Carabinieri e condotto nel carcere di Regina Coeli, dove rimane a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari: la responsabilità dell'indagato potrà essere accertata solo al termine del processo, nel rispetto del principio di presunzione di innocenza.

Dalle serre indoor al delivery della droga: 9 arresti in 48 ore

Operazioni della Polizia di Stato in diversi quartieri: smantellati laboratori domestici, depositi e micro mercati dello spaccio

Un mosaico di modalità, un'unica filiera illegale. Dalle serre artigianali ricavate in appartamento ai depositi nascosti tra le mura domestiche, fino al delivery su quattro ruote e agli scambi lampo nei parchi: è il quadro emerso dalle ultime operazioni della Polizia di Stato nella Capitale, che hanno portato a nove arresti e alla segnalazione di un consumatore alla Prefettura. Il primo fronte si apre nella periferia ovest, tra San Paolo e Primavalle, dove gli agenti delle Volanti e dei distretti XI e XIV hanno individuato due basi operative dello spaccio. A San Paolo, un controllo stradale apparentemente ordinario ha fatto emergere un laboratorio indoor completo: nell'abitazione del giovane fermato, gli investigatori hanno trovato una vera "fabbrica



verde" della cannabis, con oltre un chilo e mezzo di marijuana e hashish, bilanciatori, essiccatori professionali, lampade per la coltivazione e tutto il necessario per confezionare le dosi. Per il ragazzo sono scattate le manette. Poco distante, a

Primavalle, un appartamento era stato trasformato in un deposito di crack. Le dosi erano nascoste in una scatola di tisane, come una dispensa domestica apparentemente innocua. Anche in questo caso il detentore dello stupefacente è stato arrestato. Cinque ulteriori arresti arrivano dai quadranti meridionali della città, dove gli agenti del VII Distretto San Giovanni e dei commissariati Appio Nuovo, Porta Pia e Sant'Ippolito hanno intercettato una rete di spaccio su quattro ruote. Tra i nascondigli scoperti, anche un contenitore magnetico camuffato da confezione di caramelle, utilizzato come micro caveau itinerante. A Ponte Milvio, invece, gli investigatori hanno assistito alla classica dinamica dello scambio "drive in": un'au-

to che rallenta, il cliente che sale per pochi secondi, la consegna rapida lontano da sguardi indiscreti. L'intervento degli agenti ha portato all'arresto del conducente, mentre l'acquirente è stato sanzionato e segnalato alla Prefettura. L'ultimo arresto è avvenuto nel parco di piazza Sempione, a Fidene, dove un giovane pusher ha tentato invano di disfarsi di un involucro di hashish alla vista della pattuglia. Addosso aveva altre sette dosi, per un totale di 18 grammi. Per tutti gli arrestati l'Autorità giudiziaria ha convalidato i provvedimenti. Un bilancio che conferma come il micro spaccio continui a reinventarsi, spostandosi tra case, auto e spazi pubblici, ma anche come la risposta investigativa resti capillare e costante.

Arrestata la "tecnica" del clan

Falsi documenti e società fantasma per una frode da 60 milioni: la donna, ricercata dal Lussemburgo, rintracciata al Trionfale grazie a SCIP, Squadra Mobile e autorità estere

Si nascondeva in un appartamento tra la Trionfale e la Pineta Sacchetti la donna ritenuta una delle figure operative di un'organizzazione criminale coinvolta in una maxi frode internazionale da oltre 60 milioni di euro. La Polizia di Stato l'ha arrestata nelle scorse ore, dando esecuzione a un mandato di arresto europeo emesso pochi giorni fa dalle autorità del Lussemburgo. Secondo gli investigatori lussemburghesi, la quarantaduenne avrebbe agito come collaboratrice di uno dei vertici del gruppo criminale, curando la contraffazione di documenti autentici necessari a far circola-



re e riciclare i proventi illeciti. Un ruolo tecnico e strategico, inserito in un sistema di frodi transnazionali che, secondo le ricostruzioni, si estendeva in diversi Paesi europei. Le indagini hanno permesso di individuare anche

la creazione fittizia di tre società di comodo, una delle quali con sede in Italia, utilizzate come schermo per operazioni economico finanziarie su larga scala. Un meccanismo che, nelle ipotesi accusatorie, avrebbe consentito di movimentare ingenti somme mascherandone l'origine criminale. La presenza della donna in Italia è stata ricostruita grazie a un lavoro congiunto tra le autorità lussemburghesi, lo SCIP - Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia e la Squadra Mobile di Roma, che hanno incrociato informazioni, tracciato spostamenti e monitorato

contatti fino a localizzarla in un appartamento del quadrante nord ovest della città. Il mandato europeo spiccato dal Lussemburgo riguarda i reati di falsificazione di documenti pubblici, frode, associazione a delinquere e riciclaggio. Una volta arrestata, la donna è stata trasferita nel carcere di Rebibbia, dove rimarrà a disposizione dell'autorità giudiziaria per le procedure di consegna. Un'operazione che conferma, ancora una volta, la centralità della cooperazione internazionale nel contrasto alle reti criminali che operano oltre i confini nazionali.

SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE

www.youtube.com
@lavocetelevisione



Roma e BEI, nasce il Fondo per l'Abitare Accessibile

Accordo per sviluppare un nuovo modello di housing sociale rivolto alla fascia "grigia"

Una collaborazione strategica per affrontare una delle emergenze più pressanti nelle grandi città europee: l'accesso alla casa. La Banca europea per gli investimenti e Roma Capitale hanno firmato in Campidoglio un accordo di assistenza tecnica che apre la strada alla creazione del Fondo per l'Abitare Accessibile, un veicolo pubblico privato destinato a incrementare l'offerta di alloggi a canoni sostenibili. L'intesa, sottoscritta dalla vicepresidente della BEI Gelsomina Vigliotti e dal sindaco Roberto Gualtieri, prevede un supporto gratuito dell'istituzione europea per definire la struttura finanziaria, giuridica e operativa del futuro Fondo. L'obiettivo è chiaro: offrire soluzioni abitative a quella vasta platea di cittadini che non rientra nei requisiti dell'edilizia residenziale pubblica ma non riesce più a sostenere i costi del mercato privato. Una fascia che a Roma, secondo le stime del Campidoglio, riguarda circa 30 mila alloggi potenziali. "L'accesso alla casa è una delle sfide sociali più urgenti in Europa," ha ricordato Vigliotti, sottolineando come



l'assistenza tecnica della BEI sia pensata per aiutare le amministrazioni a costruire modelli innovativi e sostenibili, capaci di attrarre investimenti e generare impatti concreti sui territori. Un approccio che si inserisce nelle priorità europee su coesione sociale, sostenibilità e transizione climatica. Gualtieri ha parlato di "un passo decisivo" verso la creazione di un veicolo finanziario dedicato all'housing sociale, capace di acquisire, rigenerare e realizzare nuove tipologie di alloggi per la cosiddetta area grigia: giovani in cerca di autonomia, studenti e lavoratori fuori sede, famiglie monoreddito, professionisti con redditi insufficienti rispetto ai canoni di mercato.

"Trovare un equilibrio tra componente pubblica e privata è essenziale, e la BEI ha un'esperienza consolidata su cui intendiamo fare leva," ha aggiunto il sindaco. Il lavoro congiunto comprenderà l'analisi del quadro normativo, la definizione della governance del Fondo, la modellizzazione finanziaria delle diverse opzioni - inclusi eventuali contributi pubblici o strumenti di sostegno agli affitti - e la preparazione di una pipeline di progetti. Previsto anche un market sounding con potenziali partner e investitori per testare l'interesse del mercato. Per l'assessore al Patrimonio e alle Politiche abitative Tobia Zevi, l'accordo rappresenta "un tassello fondamentale" per lo svi-

luppo dell'Agenzia Sociale per l'Abitare e per la costruzione di strumenti capaci di rispondere ai cambiamenti sociali ed economici in atto. "Sempre più cittadini restano schiacciati tra redditi stagnanti e canoni in crescita. Servono soluzioni nuove, solide e attrattive per gli investitori," ha osservato. La collaborazione si inserisce in un rapporto storico tra Roma e la BEI, che dal 1983 ha finanziato nella Capitale investimenti per circa 1,7 miliardi di euro, contribuendo a mobilitare oltre 7 miliardi in infrastrutture, trasporti e servizi. Ora il focus si sposta sull'housing accessibile e sulla rigenerazione urbana sostenibile, in linea con la missione europea delle città a impatto climatico zero. Il progetto rientra inoltre nello European Affordable Housing Plan, che prevede per il 2026 finanziamenti per 6 miliardi di euro destinati a progetti abitativi. Le attività di advisory, sottolinea la BEI, sono uno strumento decisivo per garantire basi tecniche e finanziarie solide, facilitando la realizzazione degli interventi e la capacità di attrarre capitali privati.

Esquilino, stesso furgone preso di mira due volte in una notte: due arresti e due denunce

Una notte decisamente movimentata per un Fiat Doblò parcheggiato in piazza Manfredo Fanti, nel cuore dell'Esquilino. Nel giro di poche ore, lo stesso veicolo è finito al centro di due diversi episodi, entrambi intercettati dai Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma, che hanno portato a due arresti e due denunce. Il primo intervento è scattato alle 21.35, quando una pattuglia in transito ha notato due uomini armeggiare nell'abitacolo del furgone. I militari sono intervenuti immediatamente, bloccando in flagranza due cittadini marocchini di 46 e 31 anni, entrambi senza fissa dimora e con precedenti. Secondo la ricostruzione, i due stavano tentando di forzare il blocco di accensione per mettere in moto il mezzo. Accompagnati in caserma, sono stati arrestati per tentato furto aggravato in concorso. Il Doblò, messo in sicurezza, è rimasto parcheggiato nello stesso punto. Ma la sua notte non era finita. Alle 01.30, durante un nuovo passaggio di controllo, un'altra pattuglia ha notato nuovi segni di effrazione: il portellone posteriore e una portiera laterale erano stati forzati. All'interno, i Carabinieri hanno trovato una 34enne romana e un 27enne senegalese, entrambi senza fissa dimora e con precedenti. Il giovane, in evidente stato di alterazione dovuto all'assunzione combinata di alcol e stupefacenti, è stato soccorso dal 118 e trasportato all'ospedale Sant'Eugenio. Per la coppia è scattata la denuncia a piede libero. I procedimenti penali sono nella fase delle indagini preliminari: tutti gli indagati devono essere considerati innocenti fino a eventuale sentenza definitiva.

Via libera al rilancio delle Librerie Indipendenti

Più spazio pubblico e nuove opportunità culturali come proposto dal "Sindaco per un giorno"

Carlo Verdone. Gualtieri: "Una idea nobile che abbiamo sostenuto con convinzione"

Si rafforzano le librerie indipendenti e il loro ruolo di presidi culturali come già indicato da una memoria approvata in occasione dell'iniziativa



Credit: Cecilia Fabiano/LaPresse

"Sindaco per un giorno" del novembre scorso che aveva visto Carlo Verdone indossare la fascia tricolore. Il noto artista romano aveva infatti proposto un intervento su luoghi e realtà fondamentali dei nostri quartieri per metterli nelle condizioni di rilanciarsi e di valorizzare al meglio gli spazi esterni. Ieri è arrivato il via libera della Giunta Capitolina che introduce una nuova disciplina per le occupazioni di suolo pubblico delle librerie indipendenti di Roma. Il provvedimento, che dovrà ora passare all'approvazione dell'Assemblea Capitolina, punta a consolidare il ruolo delle librerie come presidi di cultura e luoghi identitari dei quartieri, prevedendo nuove possibilità di utilizzo dello spazio pubblico e misure dedicate alla sostenibilità economica delle attività. La proposta, promossa dall'Assessora alle Attività Produttive Monica Lucarelli e da Massimiliano Smeriglio, Assessore alla Cultura, nasce dalla volontà di sostenere le librerie indipendenti in un contesto segnato dalla crescita degli acquisti online e dalla trasformazione delle abitudini culturali, oltre che dalla rarefazione degli incontri negli spazi pubblici. Il testo introduce una disciplina rivolta alle librerie indipendenti attive da almeno due anni, con non più di quattro punti vendita sul territorio capitolino e con una prevalenza del fatturato derivante

Scoperto un sistema di alterazione del misuratore: indicava più carburante di quello erogato Pigneto, colonnina manomessa per truffare i clienti: sequestro della Guardia di Finanza

Una colonnina di rifornimento modificata per far pagare ai clienti più carburante di quanto effettivamente finisse nel serbatoio. È quanto hanno scoperto i Finanziari del Comando Provinciale di Roma durante un controllo in un distributore del Pigneto, nell'ambito delle attività di vigilanza sulle accise e sulla trasparenza dei prezzi. L'intervento, condotto dal 5° Nucleo Operativo Metropolitano, era mirato a verificare la regolarità delle apparecchiature e la corretta esposizione dei listini. Gli accertamenti hanno però

rivelato qualcosa di più: la manomissione del misuratore fiscale di una delle pompe, con sigilli violati e componenti interni alterati. Secondo quanto ricostruito, il sistema di misurazione volumetrica era stato manipolato per far risultare sul display un volume superiore rispetto al carburante realmente erogato. Una frode diretta ai danni degli automobilisti, che si vedevano addebitare un importo non corrispondente al prodotto ricevuto. Un artificio che avrebbe garantito al gestore un indebito guadagno attraverso la ven-

dita di quantità inferiori a quelle contabilizzate. Alla luce delle irregolarità riscontrate, i militari hanno proceduto al sequestro della colonnina e alla segnalazione del responsabile all'Autorità giudiziaria per le ipotesi di frode nell'esercizio del commercio e uso di strumenti di misura alterati. Un intervento che conferma l'attenzione della Guardia di Finanza su un settore particolarmente sensibile, dove ogni alterazione si traduce in un danno diretto per i consumatori e in una distorsione del mercato.

dalla vendita di libri. Tra le principali novità, la possibilità di richiedere concessioni di occupazione di suolo pubblico con criteri dedicati e proporzionati alla superficie di vendita, anche nella Città Storica e nel sito UNESCO per finalità culturali e promozionali. È prevista la possibilità, per le librerie comprese tra i 50 e i 100 metri quadrati, di svolgere attività integrativa di somministrazione di alimenti e bevande mantenendo la prevalenza dell'attività libraria. Il Sindaco Roberto Gualtieri ha spiegato: "Sostenere il rilancio delle librerie indipendenti è una idea nobile che abbiamo appoggiato da subito e con convinzione. Siamo felici di aver raggiunto l'obiettivo che Carlo Verdone aveva indicato durante la breve ma intensa esperienza da Sindaco della Capitale in occasione dei suoi 75 anni. Con questo provvedimento aiutiamo tante piccole attività a proseguire nel loro compito prezioso. Favorire la vendita di libri e la lettura vuol dire lavorare per la libertà, per rafforzare la consapevolezza e l'indipendenza delle persone. Le realtà che lottano ogni giorno per sopravvivere non possono essere lasciate sole di fronte ad un mercato che tende a uniformare o a escludere i più piccoli. Devono poter sfruttare al meglio qualunque opportunità per salvaguardare il futuro della propria libreria e per moltiplicare gli spazi di aggregazione sociale di qualità". "Le librerie indipendenti sono molto più di attività commerciali. Sono luoghi identitari della città, spazi che custodiscono relazioni, memoria, conoscenza e vita di quartiere. Sostenerle significa fare una scelta poli-

tica precisa: investire nella qualità dello spazio pubblico, nella prossimità e nella forza culturale delle comunità urbane. Una libreria aperta è un presidio civile acceso", dichiara l'Assessora capitolina alle Attività Produttive Monica Lucarelli, che ha proseguito: "Con questa delibera Roma costruisce una misura innovativa che tiene insieme sviluppo economico e funzione culturale. Non stiamo parlando semplicemente di occupazioni di suolo pubblico, ma della possibilità di restituire centralità a luoghi che producono comunità, partecipazione e capitale sociale. Le città del futuro saranno sempre più valutate anche dalla capacità di proteggere e valorizzare i propri ecosistemi culturali indipendenti". "Stiamo costruendo, pezzo dopo pezzo, l'infrastruttura culturale di Roma, attraverso i presidi già esistenti, con la riqualificazione delle biblioteche, con tante nuove aule studio e i poli civici e soprattutto con la spinta alla trasformazione delle librerie in luoghi ibridi, come facciamo anche per alcuni spazi museali della città - ha dichiarato Massimiliano Smeriglio, Assessore alla Cultura di Roma Capitale - È importante che questa misura per le librerie indipendenti si realizzi appieno perché rafforza il settore, apre lo spazio pubblico alle cittadine e ai cittadini e lo fa con modalità di fruizione che rispondono a nuove pratiche di consumo. Questa opportunità - conclude Smeriglio - favorisce l'incontro tra persone, in un contesto storico in cui l'isolamento e la solitudine ci rende tutti più fragili, la cultura ci offre la spalla per sentirci meno soli".

È stata inaugurata l'altro pomeriggio la nuova Casa dell'Acqua realizzata in via dei Gordiani, davanti a Villa De Sanctis e vicino alla scuola Romolo. Un intervento realizzato da Roma Capitale in collaborazione con Acea Ato 2, pensato per essere a servizio del quartiere. La sua collocazione assume inoltre un significato particolare perché si trova nei pressi di uno dei luoghi maggiormente colpiti dall'esplosione del distributore di GPL del 4 luglio 2025. All'evento hanno partecipato gli assessori capitolini ai Lavori Pubblici Ornella Segnalini e alle Periferie Pino Battaglia, l'assessora municipale ai Lavori Pubblici Maura Lostia, il presidente della Commissione Lavori Pubblici Antonio Stampete, il consigliere capitolino Yuri Trombetti ed Emiliano Bernardini, responsabile Operations di Acea Ato 2. L'inaugurazione è stata anche l'occasione per fare il punto sul cantiere della scuola Romolo Balzani. Dopo l'esplosione che aveva provocato ingenti danni all'edificio, Roma Capitale ha stanziato oltre 2 milioni di euro per un intervento che è andato ben oltre il semplice ripristino delle parti danneggiate. Sono stati sostituiti gli infissi, riqualificati gli ambienti interni, come aule, bagni e mensa e realizzate opere di messa in sicurezza e miglioramento complessivo della struttura. Inoltre, è

Municipio V, inaugurata la nuova Casa dell'Acqua

Situata tra Villa De Sanctis e la Scuola Romolo Balzani, una nuova risorsa pubblica a servizio del quartiere, delle famiglie e della comunità scolastica

prevista anche la sistemazione delle aree esterne. I lavori sono ormai in fase avanzata e si avviano verso la conclusione, con l'obiettivo di restituire una scuola più sicura, moderna e funzionale. "La nuova Casa dell'Acqua, insieme alle tante che stiamo installando in città, è a beneficio del quartiere e accompagna anche il percorso di riqualificazione della Balzani. Nella scuola abbiamo voluto realizzare interventi più ampi per restituire ai bambini spazi migliori e più sicuri. Il Sindaco Roberto Gualtieri ha dato impulso affinché i lavori partissero e fossero completati rapidamente, con l'obiettivo di riaprire la scuola il prima possibile. Ringrazio il Dipartimento Lavori Pubblici, il Municipio e l'impresa che sta lavorando senza sosta per comple-



tare il cantiere e consentire il ritorno dei bambini nella loro scuola", ha dichiarato Ornella Segnalini. "Si tratta di un intervento piccolo nelle

dimensioni ma importante nel significato. Dopo l'esplosione di via dei Gordiani questo quadrante ha vissuto mesi difficili e il compito delle istituzioni è esserci, accompagnando la ripresa della comunità. La nuova Casa dell'Acqua è un servizio utile, gratuito e accessibile, ma è anche un segnale di attenzione verso un luogo che ha subito una ferita importante. Le periferie si rafforzano così: prendendosi cura degli spazi quotidiani, vicino alle scuole, alle famiglie, alle persone. In questi mesi, abbiamo lavorato intorno alla scuola Balzani per restituire sicurezza e qualità urbana del quartiere, con l'obiettivo di migliorare quei luoghi che fanno parte della vita della comunità", ha sottolineato l'assessore alle Periferie Pino Battaglia. "La nuova Casa

dell'Acqua è un intervento concreto che arricchisce i servizi a disposizione del quartiere e si inserisce nel percorso di riqualificazione che sta interessando quest'area. La sua collocazione accanto alla scuola Romolo Balzani assume un valore particolare, perché testimonia l'impegno delle istituzioni nel restituire alla comunità spazi e punti di riferimento sempre più funzionali, sostenibili e accessibili. Continuiamo a lavorare affinché da una vicenda che ha segnato profondamente il territorio possano nascere opportunità di miglioramento e crescita per tutto il quartiere", hanno affermato Mauro Caliste, Presidente del Municipio V, e Maura Lostia, Assessora municipale ai Lavori Pubblici. "Questo intervento fa parte dell'ampio programma di installazione di nuove Case dell'Acqua che stiamo portando avanti con Acea Ato 2, un servizio pubblico a beneficio di tutti. Ma ha un valore che va oltre, perché nasce accanto a una scuola che stiamo restituendo al quartiere dopo i gravi danni causati dall'esplosione del luglio scorso. La nuova Casa dell'Acqua è un segnale concreto dell'attenzione che Roma Capitale continua a dedicare a questa comunità e alla qualità degli spazi pubblici", ha dichiarato Antonio Stampete, Presidente della Commissione Lavori Pubblici di Roma Capitale.

Lavoro, Rocca incontra i Sindacati

Insieme per tutelare i lavoratori dal caldo estremo

Oggi, nella sala Aniene della Regione Lazio, il presidente Francesco Rocca ha incontrato le sigle sindacali di Cgil, Cisl, Uil e Ugl per affrontare il tema della tutela dei lavoratori dalle ondate di calore, un fenomeno ormai frequente durante le stagioni estive. Durante l'incontro, la Regione Lazio ha proposto di attivare un tavolo di lavoro permanente per monitorare e controllare le linee di indirizzo dell'ordinanza già emanata a maggio per prevenire l'emergenza caldo. Grazie a questo provvedimento il Lazio è stata l'unica Regione in Italia a anticipare normativamente la prima giornata classificata con il "bollino rosso", per i rischi



legati al caldo. Inoltre, la Regione Lazio si incontrerà nuovamente con le sigle sindacali per un ulteriore tavolo tecnico aperto anche alle associazioni datoriali. «Come annunciato a maggio, la Regione Lazio ha istituito un tavolo con le organizzazioni sindacali e di categoria per monitorare con attenzione l'evoluzione delle condizioni climatiche e adottare ogni misura necessaria a

garantire sicurezza e prevenzione. I sindacati apprezzando l'operato della Regione Lazio hanno chiesto di lavorare insieme per una implementazione delle misure su cui abbiamo garantito massimo impegno e attenzione con l'obiettivo di rivederci a breve. Saremo pronti, qualora si rendesse necessario, a intervenire. L'ascolto e il dialogo che si instaurano in questi momenti di incontro saranno preziosi per varare provvedimenti davvero incisivi. Abbiamo a cuore la salute dei lavoratori e agiremo, tutti insieme, per tutelarli dal caldo estremo», ha dichiarato il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca.

Ostia, Luciano Ciocchetti (Fdi) "Un'interpellanza parlamentare per salvare il Kursaal dal degrado"

"Lo storico stabilimento balneare "Kursaal" di Ostia, per decenni simbolo architettonico, turistico, culturale e identitario del litorale romano, versa in uno stato di gravissimo abbandono, degrado e insicurezza. E' evidente la necessità di un intervento nazionale straordinario che consenta di coniugare legalità, tutela del demanio, sicurezza urbana, presidio del territorio, protezione ambientale e valorizzazione del patrimonio storico-costiero romano. Per questo ho presentato un'interpellanza parlamentare." Lo dichiara in una nota il deputato Fdi Luciano Ciocchetti. "L'area è di proprietà dello Stato che ha subdelegato la gestione a Roma Capitale che ha prodotto nel corso degli anni il progressivo decadimento e distruzione delle strutture del Kursaal rappresentando pertanto una ferita urbanistica e sociale che colpisce uno dei simboli più riconoscibili del patrimonio costiero italiano. Nella mia interpellanza chiedo di sapere se il Governo sia a conoscenza della gravissima situazione di degrado e occupazione abusiva che interessa lo stabilimento Kursaal di Ostia e più in

generale numerose strutture balneari dismesse o sottoposte a contenzioso amministrativo sul territorio nazionale e, di conseguenza quali iniziative urgenti intenda assumere, anche tramite la Prefettura di Roma, per garantire il ripristino immediato della legalità, la bonifica dell'area, l'allontanamento degli occupanti abusivi e la messa in sicurezza dello storico complesso del Kursaal. Se, sempre il Governo, intenda prevedere l'intervento della Protezione Civile per salvaguardare i beni architettonici e culturali presenti e quali misure intenda adottare il MEF per intervenire su Roma Capitale attraverso l'agenzia del Demanio per assicurare il rispetto del valore dei beni di proprietà dello Stato. Infine - conclude Ciocchetti - se il Ministero della Cultura non ritenga opportuno avviare con urgenza le procedure per il riconoscimento e la tutela del Kursaal quale bene di rilevante interesse storico e identitario nazionale, nonché promuovere una ricognizione degli stabilimenti balneari di particolare valore culturale e architettonico presenti sul territorio italiano."

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

BricoBravo

Arredo casa, Prodotti Auto, Bricolage e Fai da Te, Arredo Esterno, Riscaldamento, Casette e Box, Giardinaggio, Piscine

PUNTO VENDITA VIA GALLA PLACIDIA, 25 ROMA



THREE
Guest House

TIME TO Travel

A soli 1 chilometro dalla Necropoli etrusca
e a duecento metri dal Museo Nazionale Cerite



Booking.com

5 camere

TV LED



CLIMATIZZATORE



BALCONE panoramico



Wi Fi



BAGNO privato



Book Your
Date Today!

392 8912522

info@threeguesthouse.it



threeguesthouse



Piazza Risorgimento 7
00052 Cerveteri



Via delle Mura Castellane 18
00052 Cerveteri



www.threeguesthouse.it



La nostra guest house, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro, in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici.



Our guest house will be pleased to host you during your tourist or business stays, in comfortable rooms equipped with Wi-Fi, LED TVs, air conditioning, and panoramic balconies.





Si è svolta l'altra mattina in Campidoglio, nell'Aula Giulio Cesare, la cerimonia di conferimento della cittadinanza italiana a dodici giovani neo-diciottenni, accolti dal sindaco di Roma Roberto Gualtieri insieme ai rappresentanti delle istituzioni capitoline. La cerimonia, promossa da Roma Capitale, ha rappresentato un momento simbolico di riconoscimento e partecipazione civica per ragazze e ragazzi che, raggiunta la maggiore età, hanno completato il percorso previsto per il conseguimento della cittadinanza italiana. Presenti alla mattinata istituzionale anche la presidente dell'Assemblea Capitolina Svetlana Celli, l'assessore alle Periferie e ai Servizi Delegati Pino Battaglia, la presidente della Commissione Pari Opportunità Michela Cicculli e la presidente della Commissione Politiche Sociali Nella Converti. I dodici neo-cittadini hanno origini in Guinea Equatoriale, Repubblica Dominicana, Bangladesh, Ucraina, Albania, Polonia, Bosnia, Marocco, Romania, Etiopia e Perù, a testimonianza del carattere multiculturale della città e dei percorsi di integrazione costruiti nel tessuto sociale romano. La cerimonia si è aperta con l'esecuzione dell'Inno di Mameli ed è

In Campidoglio conferita la cittadinanza italiana a dodici neo-diciottenni

proseguita con gli interventi istituzionali e il saluto del sindaco ai ragazzi e ai loro accompagnatori. A conclusione dell'incontro, Gualtieri ha consegnato ai giovani una copia della Costituzione italiana, dello Statuto di Roma Capitale e una pergamena commemorativa, prima della tradizionale foto di rito. "È stata una bellissima cerimonia, un momento di grande emozione e orgoglio per tutta la nostra comunità. La cittadinanza conferita oggi a queste ragazze e a questi ragazzi è il riconoscimento di un percorso che hanno già compiuto nella nostra città e nel nostro Paese. Dalle loro storie personali emergono abitudini, linguaggi, relazioni e aspirazioni che sono parte integrante della vita quotidiana di Roma. Questi giovani sono cresciuti nelle nostre scuole, nei nostri quartie-

ri, condividendo esperienze, valori e legami con i loro coetanei. A tutto questo si aggiunge il patrimonio culturale delle loro famiglie, che rappresenta una ricchezza preziosa per Roma, città internazionale e crocevia di culture, da sempre aperta al dialogo, all'incontro e alla fratellanza tra i popoli. Oggi celebriamo non soltanto un importante traguardo personale, ma anche la forza di una comunità che si riconosce nei valori dell'inclusione, della partecipazione e della convivenza. A questi dodici nuovi cittadini rivolgo i miei migliori auguri per il loro futuro e il mio ringraziamento per il contributo che continueranno a dare alla crescita della nostra città". Lo afferma il sindaco di Roma Roberto Gualtieri. "Questa cittadinanza riconosce un'appartenenza già vissuta ogni giorno, nella scuola,

nelle amicizie, nella vita della città. E non certifica un punto di partenza, ma riconosce una realtà: questi ragazzi sono già parte della nostra comunità. Qui sono cresciuti, costruito relazioni e immaginato il proprio futuro. Con i diritti arrivano responsabilità, ma soprattutto la possibilità di partecipare pienamente alla vita democratica e contribuire a costruire il futuro della città di Roma", afferma l'assessore capitolino alle Periferie e ai Servizi Delegati Pino Battaglia. "Dedichiamo a loro la Festa della Repubblica. Un traguardo che rappresenta un fondamentale passaggio di giustizia per il riconoscimento di un diritto che crediamo debba arrivare molto prima dei 18 anni, un lungo periodo di attesa spesso segnato da difficoltà, privazioni e momenti di sconforto. Un rin-

graziamento profondo va alle famiglie di questi giovani, che li hanno cresciuti e protetti in un percorso non facile, custodendo la speranza in un legame profondo con l'Italia", dichiara Michela Cicculli, presidente commissione Pari opportunità di Roma Capitale e consigliera capitolina di Sinistra civica ecologista. "Siamo qui oggi per riconoscere quello che avrebbe dovuto essere riconosciuto molto prima. Il ritardo con cui la cittadinanza viene loro conferita è un ritardo di cui la politica deve assumersi la responsabilità piena, senza sconti. Dobbiamo avere il coraggio di leggere il cambiamento e di stare dentro il tempo in cui viviamo. Il giorno dopo l'ottantesimo anniversario della Repubblica oggi, l'Aula Giulio Cesare è stata la fotografia esatta di ciò che è l'Italia: un Paese con una storia profonda di migrazione, multiculturale, aperto e inclusivo. Il nostro Paese è pronto, e loro lo dimostrano. Come Roma Capitale, per il quarto anno consecutivo, abbiamo voluto dare ampia visibilità al tema della cittadinanza e alla necessità di riformare una legge che non rappresenta più la realtà di questo Paese" dichiara la presidente della Commissione Politiche Sociali Nella Converti.

Montagnola: approvato in via definitiva il progetto di rigenerazione dell'ex deposito Ama

L'Assemblea Capitolina ha approvato in via definitiva l'intervento di riqualificazione e recupero edilizio dell'ex deposito AMA di Montagnola, nel Municipio VIII. La delibera recepisce alcune delle osservazioni presentate nella fase successiva all'adozione del provvedimento,

rafforzando in particolare gli aspetti legati alla partecipazione pubblica, alla qualità urbana e alle connessioni territoriali del progetto. In particolare, è stata accolta la richiesta di prevedere dei workshop di partecipazione attiva dei cittadini, da effettuarsi prima del concorso di progetta-

zione, con l'obiettivo di raccogliere contributi, esigenze e criticità provenienti dal territorio. È stata inoltre recepita l'osservazione relativa al rafforzamento delle connessioni pedonali del quadrante, con la conferma della previsione di un collegamento tra via Gaetano Trezza e via Francesco Orestano nell'ambito delle strategie di rigenerazione urbana dell'intervento. Si recepiscono inoltre i criteri indicati dalla Sovrintendenza Capitolina in sede di Conferenza dei Servizi, che dovranno guidare la trasformazione urbanistica dell'ambito, con particolare attenzione alla ricucitura del lotto con il tessuto urbano circostante, alla valorizzazione delle connessioni pedonali e degli spazi verdi, alla realizzazione di nuovi spazi pubblici di relazione e all'integrazione delle nuove volumetrie con il contesto urbano e paesaggistico esistente. L'intervento costituisce la prima applicazione a Roma dell'articolo 3 della Legge Regionale sulla Rigenerazione Urbana n.7/2017 su un ambito urbano di questa dimensione e rappresenta una delle più significative operazioni

di rigenerazione urbana attualmente in corso nel quadrante sud della città. Il progetto interesserà un'area di circa 20.300 mq compresa tra via Francesco Acri, via Nicola Spedalieri e piazzale Caduti della Montagnola, oggi caratterizzata dalla presenza di immobili AMA in dismissione e da diffuse condizioni di degrado urbano. Il progetto prevede, oltre a nuove funzioni residenziali, servizi pubblici e privati, e commercio di vicinato nel rispetto dei limiti fissati dalla normativa regionale sulla rigenerazione urbana (le abitazioni singole non potranno essere superiori al 50% delle SUL totali). Sono previsti, inoltre, un nuovo polo museale di circa 2.000 mq destinato ad ospitare il patrimonio storico della Polizia di Stato, la realizzazione e la cessione a Roma Capitale di una grande area pubblica attrezzata. L'intervento sarà sviluppato secondo criteri di sostenibilità ambientale, elevata efficienza energetica, riduzione del consumo di suolo e mitigazione dell'isola di calore urbana. Il masterplan definitivo sarà individuato attraverso un concorso interna-

zionale di progettazione e dovrà garantire elevata qualità urbanistica, sostenibilità ambientale e una forte integrazione con il tessuto urbano circostante. Il valore complessivo dell'investimento previsto è pari a circa 100 milioni di euro. "Con l'approvazione di questa delibera, per la quale ringrazio l'Assemblea capitolina, l'iter per la trasformazione dell'ex sito AMA alla Montagnola fa un passo in avanti. Si tratta di uno dei progetti di riconversione urbana messo in campo da questa amministrazione che ci consentirà di dare una nuova vocazione e un assetto definitivo a un'area da 20mila metri quadri attualmente utilizzato come deposito AMA. Proprio per questo abbiamo deciso di attivare un concorso di progettazione volto a selezionare le migliori soluzioni architettoniche e sostenibili, e di accompagnare il percorso urbanistico da workshop di partecipazione aperti ai cittadini e alle realtà del territorio, pensati per integrare le esigenze dei residenti nel piano dei servizi" spiega l'Assessore all'Urbanistica di Roma, Maurizio Veloccia.

in Breve

Carta di Identità Elettronica, 6 e 7 giugno nuovo open day

Gli Open Day dedicati alla Carta di Identità Elettronica (CIE) continuano nel fine settimana di sabato 6 e domenica 7 giugno, con le aperture straordinarie degli uffici anagrafici del Municipio XI (sabato 6 giugno) mentre gli ex Punti Informativi Turistici di piazza delle Cinque Lune, piazza Sonnino, piazza Santa Maria Maggiore e il Pit di via Petroselli 52 saranno attivi sia nella giornata di sabato 6 che in quella di domenica 7 giugno. Per poter richiedere la Carta di Identità in occasione degli Open Day è sempre obbligatorio l'appuntamento, prenotabile a partire dalle ore 9 di venerdì 5 giugno fino a esaurimento disponibilità sul sito Agenda CIE del Ministero dell'Interno. Per espletare la richiesta bisognerà presentarsi muniti di prenotazione, di fototessera, di una carta di pagamento elettronico e del vecchio documento.



ROMA 104.0 FM | DAB
www.radioroma.it

Al via il 17° Perspective: Zevi e Maggioli tracciano la rotta tra sviluppo, dati e sostenibilità Roma punta sulla rigenerazione urbana: “Servono investimenti e giustizia sociale”

La stagione dei grandi finanziamenti pubblici legati al PNRR si avvia alla conclusione, ma per Roma si apre una nuova fase: quella della capacità di attrarre investimenti privati e di consolidare una visione di sviluppo sostenibile e inclusivo. È il messaggio lanciato da Andrea Tobia Zevi, assessore al Patrimonio e alle Politiche abitative di Roma Capitale, intervenuto all'apertura della 17ª edizione di Perspective, il forum nazionale dedicato alla rigenerazione urbana organizzato dal Gruppo Maggioli e dalla rivista internazionale THE PLAN, in collaborazione con Roma Capitale. Zevi ha ricordato che nel 2025 gli investimenti immobiliari a Roma hanno raggiunto 1,7 miliardi di euro, con una previsione di 60 miliardi entro il 2050 e 11 km² di aree da rigenerare. Numeri che confermano la centralità della Capitale nel panorama nazionale, ma che impongono una riflessione: «Una città non può essere attrattiva se non è anche giusta. Un tessuto urbano che espelle i propri cittadini non è sostenibile nel lungo periodo». Da qui l'ur-



Credits: Roma Capitale - Sito Istituzionale

genza di affrontare il tema dell'accessibilità abitativa e di intervenire sui quartieri strategici: Pietralata, Flaminio, Tor Vergata, luoghi che - se riconnessi al resto della città - possono diventare motori di sviluppo policentrico. Roma, ha sottolineato Zevi, non può più contare solo su turismo e patrimonio artistico: «L'aerospazio, il farmaceutico, l'audiovisivo, le scienze naturali sono settori che possono generare crescita straordinaria». Una visione che guarda a una Capitale capace di diversificare la propria economia e di attrarre investimen-

ti in filiere ad alto valore aggiunto, come quelle legate alla smart mobility, alla ricerca e all'innovazione. A ribadire la necessità di un approccio integrato è stata Amalia Maggioli, Consigliere Delegato Commerciale, Marketing ed Estero del Gruppo Maggioli. «Rigenerazione urbana e transizione digitale sono due facce della stessa medaglia: vanno progettate e governate insieme». Al centro del suo intervento, l'importanza della lettura e gestione dei dati come prerequisito per città efficienti, sostenibili e inclusive. Maggioli ha richiamato la necessi-

tà di un laboratorio pubblico-privato, un'alleanza operativa che semplifichi i processi e migliori i servizi, ispirandosi anche all'appello di Papa Leone XIV sull'intelligenza artificiale «orientata da scelte umane consapevoli e attente ai più vulnerabili». Un riferimento che si intreccia con i temi di Magnifica Humanitas, sempre più centrale nel dibattito sulla tecnologia al servizio della persona. Perspective prosegue il 27 e 28 giugno allo Sheraton Parco de' Medici con una serie di panel dedicati ai nodi cruciali delle città contemporanee: - l'intelligenza dei dati come motore dello sviluppo territoriale, - le strategie immobiliari e il diritto all'abitare, - la smart mobility e la logistica urbana, - la questione energetica in un Paese dove oltre il 70% del patrimonio edilizio è inefficiente e responsabile di circa il 35% delle emissioni di CO₂. Un quadro che rende evidente l'urgenza di politiche strutturali: senza interventi, il consumo di suolo rischia di crescere oltre l'8% annuo entro il 2030, secondo i dati di Cassa Depositi e Prestiti.

“Psichiatria e Diritti Umani”, la mostra chiude con successo

Si è chiusa con un bilancio più che positivo la mostra documentario fotografica “Psichiatria e Diritti Umani - Dai manicomi agli psicofarmaci, storie di contenzione e sedazione”, ospitata per quattro giorni nella prestigiosa Coffee House di Palazzo Colonna. L'iniziativa, promossa dal Comitato dei Cittadini per i Diritti Umani, ha attirato un pubblico numeroso e trasversale, confermando quanto il tema della salute mentale e della tutela della dignità personale sia oggi al centro di un interesse crescente. L'esposizione, inaugurata il 30 maggio alla presenza di rappresentanti istituzionali, accademici, sanitari e del mondo giuridico e religioso, ha proposto un percorso che attraversa oltre tre secoli di storia: dai manicomi del Settecento alle pratiche di contenzione, fino all'era degli psicofarmaci. Un viaggio complesso, che molti visitatori hanno scelto di affrontare dedicando fino a due ore alla lettura dei documenti, alla visione dei materiali audiovisivi e all'ascolto delle testimonianze. Tra i visitatori si sono alternati studenti universitari, insegnanti, psicologi, medici, infermieri, avvocati e cittadini comuni. Le impressioni raccolte al termine del percorso restituiscono l'impatto culturale ed emotivo della mostra. Alcuni docenti hanno espresso preoccupazione per la crescente tendenza a etichettare con troppa facilità bambini e adolescenti, mentre molti studenti hanno sottolineato quanto la storia della psichiatria sia poco conosciuta o raramente approfondita nei percorsi formativi. Particolarmente significativo il commento lasciato da un gruppo di universitari: «Grazie per aver donato questa esperienza. Siamo ragazzi di 20 anni ed è bello ma agghiacciante contemporaneamente». Una professionista ha definito l'esposizione “cruda ma necessaria”, mentre uno psicologo ha richiamato l'importanza di diffondere una conoscenza storica che aiuti a promuovere modelli di cura più rispettosi della persona. Gli organizzatori esprimono soddisfazione per la partecipazione e per la qualità del dialogo sviluppatosi durante l'intera durata dell'evento. Le domande, i commenti e le riflessioni lasciate dai visitatori confermano che il tema dei diritti umani in psichiatria resta centrale nel dibattito pubblico e richiede ancora approfondimento, consapevolezza e vigilanza. Il Comitato dei Cittadini per i Diritti Umani ringrazia istituzioni, relatori e cittadini che hanno contribuito al successo dell'iniziativa, ricordando che la chiusura della mostra non rappresenta un traguardo, ma una tappa di un percorso più ampio. L'obiettivo resta quello di mantenere alta l'attenzione sulla dignità della persona e sui diritti fondamentali, affinché la cura non sia mai disgiunta dal rispetto dell'essere umano. «Conoscere il passato è il primo passo per costruire un futuro in cui la cura non sia mai disgiunta dal rispetto della dignità e dei diritti dell'essere umano», ribadisce il CCDU.



Sanità e intelligenza artificiale: “L'algorithmo non sostituisce il medico”

L'appello dell'Omceo Roma. Al convegno della Asl Roma 1 la professoressa Tarsitano richiama a regole chiare, formazione diffusa e centralità della relazione di cura

Nel dibattito sulla trasformazione digitale della sanità, l'intelligenza artificiale continua a essere terreno di entusiasmo e inquietudine. Lo ha ricordato con chiarezza la professoressa Maria Grazia Tarsitano, consigliera dell'Ordine dei Medici di Roma e referente della Formazione dell'Omceo, intervenendo alla tavola rotonda “AI e Sanità, prospettive a confronto”, organizzata dalla Asl Roma 1 nell'ambito del convegno “L'Algorithmo del cuore”. Per Tarsitano, parlare oggi di IA significa affrontare una delle trasformazioni più profonde e delicate del sistema salute, ancora priva di regole chiare e condivise. «L'innovazione non può essere separata dall'umanità», ha sottolineato, ricordando che nessun algoritmo può sostituire responsabilità clinica, giudizio professionale e capacità di interpretare la complessità reale. L'IA può supportare, ampliare, facilitare, ma non può togliere centralità al paziente e al medico. La docente invita a considerare l'intelligenza artificiale non solo come tecnologia, ma come infrastruttura culturale e organizzativa. Senza formazione, visione etica e governance, avverte, il rischio è amplificare disuguaglianze e sfiducia. Se invece gestita con intelligenza, può migliorare prevenzione, diagnosi, appropriatezza, continuità assistenziale e sostenibilità del sistema. Sul piano operativo, Tarsitano richiama l'attenzione su un punto essenziale: i medici non hanno



bisogno di slogan, ma di strumenti affidabili che rafforzino - e non indeboliscano - il processo decisionale. L'IA può essere utile nella lettura delle immagini, nella stratificazione del rischio, nella gestione dei dati e nella personalizzazione degli interventi, ma solo se interpretata dentro un contesto clinico reale. «Il paziente non è un dataset», ha ricordato, «e la cura non è una somma di predizioni». Un nodo cruciale è quello della fiducia. In sanità non è un accessorio, ma una condizione di funzionamento del sistema. Il paziente accetta meglio un percorso se percepisce che la tecnologia è al servizio della relazione, non al suo posto. Da qui la necessità di un linguaggio chiaro, trasparente e accessibile, capace di spiegare cosa fa un algoritmo, dove può sbagliare e perché la gestione resta umana. In un ecosistema informativo già complesso, la health literacy diventa un pilastro. Altro tema sensibile è quello dei dati: l'IA è forte quanto i dati che la alimentano. Se incompleti o distorti, gene-

rano bias che in sanità possono tradursi in disuguaglianze di diagnosi e trattamento. Servono qualità, governance, trasparenza e audit continui. A questo si aggiunge la sicurezza: un modello predittivo brillante ma vulnerabile sul piano della cybersecurity diventa un rischio per cittadini e servizi. La trasformazione digitale, inoltre, non può essere delegata a pochi specialisti. Serve formazione diffusa per clinici, manager, amministratori e decisori. Non basta saper usare gli strumenti: bisogna saper porre le domande giuste, valutare validazione, spiegabilità e monitoraggio degli algoritmi. Nel corso dell'evento è stato presentato anche il libro di Stefano Scaramuzzino “La domanda sbagliata”, che invita a riflettere sui limiti e le potenzialità dell'IA. Un titolo che, secondo Tarsitano, si adatta perfettamente al dibattito: la domanda corretta non è come usare l'IA, ma come usarla per proteggere il paziente e migliorare il servizio. In conclusione, la professoressa indica tre direzioni di lavoro: una governance chiara, una formazione capillare e una cultura della collaborazione tra clinici, tecnologi, giuristi e istituzioni. L'obiettivo è costruire un'innovazione che resti umana. «L'algorithmo può aiutare a gestire la burocrazia, ma non sostituirà mai empatia e responsabilità», ha ribadito. «La sfida è far sì che la tecnologia sia davvero al servizio del cuore, e non il contrario».

Bellezza cosmetici e cura del corpo

Shabby Chic HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72 ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair Specializzati in onde GHD

Terra dei Sapori, il turismo lento conquista il lago

Grande partecipazione a Trevignano Romano per la tappa conclusiva del progetto del Parco Bracciano Martignano. Iacomelli: "Il Parco deve connettere, preservare e promuovere le energie del territorio"

BRACCIANO - Tra vigne affacciate sul lago, cantine aperte e prodotti che raccontano un territorio, si è chiusa a Trevignano Romano la prima edizione di Terra dei Sapori - il gusto del turismo lento, il progetto del Parco Naturale Regionale Bracciano-Martignano pensato per valorizzare aziende, paesaggi e comunità attraverso un modello di promozione condivisa. L'evento finale, ospitato sabato 30 maggio negli spazi di Vigna Lago di Cantine Capitani, ha registrato una partecipazione ampia e curiosa, con visitatori che per tutto il pomeriggio hanno attraversato vigne, degustazioni e laboratori in un clima conviviale. «La risposta del pubblico è stata entusiasta», si legge nel documento, che descrive come cittadini e famiglie abbiano seguito visite guidate e assaggi "in un'atmosfera luminosa e conviviale".

Cantine Capitani ha fatto da anfitrione, aprendo la propria cantina e accompagnando i visitatori in un percorso che mostrava "il lavoro che precede ogni calice". Accanto all'azienda ospitante, altre realtà hanno portato la loro interpretazione del territorio: il Cardo 2025 di Cantina Morichelli, fresco di medaglia d'oro; i mieli e l'olio "Favoloso" de L'Orto di Nonno; i formaggi



dell'Azienda Agricola Sforzini Sergio; il Caciofiore di Columella di Acquaranda, presidio Slow Food che custodisce una tecnica casearia descritta già nel I secolo d.C. Il documento ricorda come questo formaggio sia prodotto "con latte crudo di pecora e caglio vegetale ottenuto dal cardo selvatico", secondo un sapere agricolo antico che "restituisce in ogni assaggio il legame profondo tra cultura, paesaggio e lavoro umano". La forza del progetto non risiede solo nei prodotti, ma nel metodo: ogni tappa ha visto un'impresa ospitare altre realtà produttive, trasformando gli spazi aziendali in luoghi di incontro e

collaborazione.

«Non una sequenza di banchi d'assaggio, ma aziende capaci di accogliere, riconoscersi e comporre insieme un racconto più ampio». Il pubblico ha premiato questa formula, partecipando a degustazioni, visite e incontri diretti con

chi coltiva, alleva e produce nei Comuni del Parco.

Per il Commissario Straordinario Ivano Iacomelli, Terra dei Sapori è solo il punto di partenza. «Siamo soltanto all'inizio. Il Parco deve essere percepito come uno strumento nuovo, capace di

far conoscere le realtà dei Comuni e sostenerne la crescita», afferma nel documento, sottolineando la necessità di promuovere iniziative che uniscano tutela ambientale, cultura e sviluppo locale.

Le prime due tappe:

Manziana e Bassano Romano

Prima del finale sul lago, il progetto aveva attraversato Manziana e Bassano Romano. Nel birrificio botanico Manth, il pubblico aveva scoperto fermentazioni, miele, vino e formaggi; a Bassano Romano, la Cooperativa Nocciola Romana aveva aperto il proprio laboratorio, mostrando la filiera della Tonda Gentile e ospitando aziende agricole, birrifici e produttori locali. Il Sindaco di Bassano Romano, Emanuele Maggi, aveva evidenziato il ruolo dei giovani produttori che stanno ridando forza all'identità agricola della Tuscia, mentre a Trevignano Romano la Sindaca Claudia Maciucchi ha ribadito il valore della rete: «L'unione fa davvero la forza». Il percorso non si chiude con l'ultima tappa. La web app di Terra dei Sapori diventa ora uno spazio digitale per conoscere aziende, prodotti, paesaggi e itinerari, "non una semplice vetrina, ma uno strumento destinato a crescere grazie al contributo dei Comuni, degli operatori, dei cittadini e dei visitatori". Il viaggio, insomma, continua: tra borghi, sentieri, aziende aperte e nuove occasioni di scoperta, nel segno di un turismo lento che mette al centro qualità, relazioni e territorio.

Quattro estati senza pace: i residenti diffidano il Comune

Rumori notturni e musica a tutto volume: chi vive nella zona chiede di spostare gli eventi e rivendica il diritto al riposo

CERVETERI - Da quattro anni l'estate, per chi abita nell'area interessata dagli eventi serali, non è più sinonimo di leggerezza. Le notti insonni, la musica che rimbalza sulle pareti di casa e l'impossibilità di trovare un momento di quiete hanno spinto i residenti a un nuovo passo formale: una diffida indirizzata al Comune, all'Arpa e agli enti preposti ai controlli. Una mossa che arriva dopo tre stagioni vissute tra proteste, segnalazioni e la sensazione di essere rimasti inascoltati. Gli abitanti non si definiscono contrari alle iniziative estive, né al richiamo turistico e commerciale che portano con sé. Chiedono però una scelta diversa sulla collocazione degli eventi. «Non siamo per il "no" a priori. È normale che in estate ci si voglia divertire e che le attività abbiano bisogno di ossigeno, ma serve rispetto», spiegano. Il punto critico è la vicinanza delle strutture alle abitazioni: «Perché proprio sotto le nostre finestre? Perché non utilizzare il terreno dove l'anno scorso fu allestita la discoteca? Lì non ci sono case e, anche se la musica arrivasse fin qui, sarebbe più supporta-

bile». Il timore è che, senza un intervento dell'amministrazione, la storia si ripeta identica anche quest'anno. Alcuni residenti parlano già di una possibile "fuga" verso zone più tranquille, come accaduto nelle estati precedenti. «Capire il bisogno di divertimento non significa rinunciare al nostro diritto al riposo. Da tre anni - e questo sarebbe il quarto - ne

siamo privati. Non è giusto», ribadiscono. La richiesta è chiara: una revisione del piano eventi prima che la stagione entri nel vivo. La speranza, dicono, è che l'amministrazione etrusca intervenga con una correzione di rotta, evitando che l'apertura delle danze coincida, ancora una volta, con la chiusura delle finestre e delle notti serene.

Nuovo manto stradale per numerose strade di Cerenova: proseguono i lavori

CERVETERI - Proseguono nella Frazione di Cerenova i lavori di ripristino del manto stradale, successivi agli scavi effettuati nei mesi scorsi dalla società di servizi E-Distribuzione. Completati in questi giorni i cantieri per il rifacimento di via Pirgy, via Alsium, via Benedetto Marini e via Angelino Marini. Lavori



che, nel pieno rispetto del vigente Regolamento sugli Scavi del Comune di Cerveteri sono stati effettuati a costo zero per le casse dell'Ente.

Ulteriori lavori di ripristino saranno eseguiti anche in altre arterie fondamentali per la viabilità della Frazione balneare nelle prossime settimane. «Si tratta di lavori importanti sui quali ci tengo a sottolineare un aspetto importante - ha dichiarato l'Assessore alle Opere Pubbliche Matteo Luchetti - grazie al prezioso lavoro del Geometra Federico Feriozzi infatti, siamo riusciti ad ottenere il rifacimento dell'intera larghez-

za della carreggiata e non soltanto della metà prevista. Testimonianza di quanto il nostro ufficio delle opere pubbliche lavori con attenzione e meticolosità, facendo in modo che la città possa trarre un beneficio così importante senza alcuna spesa aggiuntiva». «Questi lavori di ripristino - aggiunge Luchetti - seguono i lavori di scavo effettuati da E-Distribuzione nei mesi scorsi per la sostituzione dei cavidotti sotto la sede stradale. Ulteriori lavori partiranno nelle prossime settimane, con il maxi-appalto da 950mila euro previsto nell'ambito del Piano Asfalti».

AGENZIA FUNEBRE

LONGATTI



"Il rispetto è il fondamento su cui si basa il nostro lavoro"



06 84102158
3513982686

Via Sant'angelo, 43/45 Cerveteri (Rm)

A quarant'anni dall'uscita, il capolavoro di Rob Reiner torna in sala in 4K l'8, 9 e 10 giugno "Stand by Me", il ritorno al cinema del romanzo di formazione per eccellenza

A quarant'anni dalla sua prima apparizione sul grande schermo, *Stand by Me* - Ricordo di un'estate torna nelle sale italiane per tre giorni, l'8, 9 e 10 giugno, in una nuova versione restaurata in 4K. L'iniziativa rientra nel progetto Nexo Studios Back to Cult, che riporta al cinema alcuni dei titoli più amati della storia recente. L'elenco completo delle sale è disponibile su nexostudios.it. Il film, diretto da Rob Reiner e tratto dal

racconto *Il corpo* di Stephen King, è uno dei più celebri romanzi di formazione mai portati sullo schermo. Ambientato nella cittadina immaginaria di Castle Rock, segue l'avventura di quattro dodicenni - Gordie, Chris, Teddy e Vern - che decidono di mettersi in cammino lungo i binari della ferrovia per ritrovare il corpo di un ragazzo scomparso. Quella che sembra una spedizione improvvisata si trasforma in un viaggio

emotivo che segna il passaggio dall'infanzia all'adolescenza, tra paure, scoperte e un'amicizia destinata a rimanere impressa nella memoria. Girato nell'estate del 1985 tra California e Oregon, *Stand by Me* uscì negli Stati Uniti l'8 agosto 1986 e arrivò in Italia nel marzo dell'anno successivo. Il cast riunisce alcuni dei volti più iconici di quella generazione: River Phoenix, Wil Wheaton, Corey Feldman, Jerry O'Connell, Kiefer

Sutherland, Richard Dreyfuss e John Cusack. La colonna sonora è dominata dall'omonimo brano di Ben E. King, che grazie al film tornò in vetta alle classifiche nel 1986, contribuendo alla fortuna internazionale dell'opera. Il ritorno in sala permette di riscoprire un film che ha segnato intere generazioni, capace di raccontare con delicatezza e autenticità la fragilità dell'età di mezzo. Un classico che continua a parlare al

pubblico di oggi, grazie alla forza universale dei suoi temi e alla regia di Reiner, che negli anni successivi avrebbe firmato titoli come *Harry*, *Misery* non deve morire e *Codice d'onore*. La rassegna Back to Cult, distribuita in esclusiva da Nexo Studios in collaborazione con MYmovies e con i media partner Radio DeeJay, Radio Capital e ArteSettima, conferma la volontà di riportare sul grande schermo film che



hanno lasciato un segno profondo nell'immaginario collettivo. Un'occasione unica per rivedere *Stand by Me* nella sua forma migliore, o per scoprirlo per la prima volta.

Dal 10 al 17 giugno la mostra di Dante e Lorenzo Mortet racconta con l'arte il gesto del goal "GOAL - Arte e Passione": a Palazzo Firenze il calcio diventa emozione, memoria e linguaggio universale

Nella cornice storica di Palazzo Firenze, sede della Società Dante Alighieri, il calcio entra in dialogo con l'arte. Dal 10 al 17 giugno 2026 va in scena "GOAL - Arte e Passione", il progetto firmato da Dante Mortet e Lorenzo Mortet, curato da Tiziana Todì con saggio critico di Alessandro Masi e patrocinato dalla Società Dante Alighieri e dalla Galleria Vittoria. Un percorso espositivo che unisce due generazioni della storica Bottega Mortet, trasformando il gesto sportivo più iconico - il goal - in un racconto artistico fatto di tensione, memoria e identità collettiva. Il progetto nasce dall'idea di leggere il calcio come linguaggio universale, capace di attraversare culture e comunità. Padre e figlio costruiscono un dialogo tra scultura, pittura e arte visiva che va oltre la celebrazione sportiva, esplorando ciò che il goal genera: liberazione, appartenenza, emozione condivisa. Come sottolinea Alessandro Masi, "i due artisti catturano i volti degli eroi degli stadi trasformandoli sulla scia delle emozioni del momento", restituendo tanto la gloria quanto la fragilità

dell'atleta. La sezione scultorea di Dante Mortet concentra l'attenzione sull'istante irripetibile del gesto: il volto del campione nel momento in cui esplode la rete, sospeso tra gioia, rabbia, tensione. Tredici protagonisti della storia del calcio prendono forma in opere che trasformano l'emozione in materia, fondendo idealmente atleta e pubblico in un'unica esperienza collettiva. La scultura diventa così testimonianza permanente dell'essenza del calcio: il campione, il goal, il popolo. Accanto a questa dimensione monumentale, Lorenzo Mortet presenta "Behind", un progetto pittorico e visuale che ribalta la prospettiva tradizionale. Non il mito celebrato, ma l'uomo oltre la gloria. I campioni sono ritratti dietro il numero iconico della loro maglia, trasformato in elemento simbolico e pittorico: una soglia tra immagine pubblica e dimensione privata. In un'atmosfera sospesa, fatta di bianchi, neri e grigi, emerge la fragilità dell'atleta, la sua umanità silenziosa, la persona che esiste oltre il clamore dello stadio. La mostra racconta così un doppio movimento:



l'esplosione emotiva del goal e il silenzio che segue, la leggenda e l'uomo, la memoria collettiva e l'intimità. Un percorso che prosegue la tradizione della famiglia Mortet, capace di



attraversare linguaggi diversi mantenendo una medesima tensione creativa: trasformare l'emozione in forma. Le opere del progetto hanno già ottenuto attenzione internazionale, dopo la presentazione al Kennedy Center di Washington in occasione del sorteggio del Mondiale. Da Roma parte ora un nuovo capitolo destinato a svilupparsi oltre i confini nazionali, con l'obiettivo di raccontare il calcio non solo come sport, ma come fenomeno culturale e umano. GOAL - Arte e Passione non è soltanto una mostra: è un viaggio dentro ciò che il calcio rappresenta per milioni di persone, un patrimonio emotivo che l'arte riesce a rendere universale.

12 giugno-12 luglio: collettiva sulla bellezza che non appassisce, tra Shakespeare e Barthes

L'"Eterna estate" arriva al rione Monti: la fotografia sfida il tempo ad AntiGallery

Roma accende l'estate con una riflessione sulla permanenza della bellezza. AntiGallery, nel cuore del rione Monti, inaugura il 12 giugno alle 18.30 "L'Eterna estate: ontologia del segno e l'immortalità della forma", nuova tappa di FotografiaMonti, rassegna che giunge al suo ventottesimo appuntamento. La mostra resterà aperta ogni giorno fino al 12 luglio, dalle 17 alle 2, trasformando lo spazio di via degli Zingari in un osservatorio sulla fotografia come atto di resistenza al tempo. La collettiva riunisce Alessandro Cidda, Serena Dattilo, Carmelo Macrì, Valentina Malatesta, Roberto Petitti e Andrea Sabatello, chiamati a confrontarsi con un tema che intreccia poesia, filosofia dell'immagine e memoria visiva. La curatrice, Barbara



Martusciello, parte dal celebre Sonetto 18 di Shakespeare - "thy eternal summer shall not fade" - per interrogare il rapporto tra la caducità del reale e la possibilità di renderlo eterno attraverso l'arte. Se per il poeta elisabettiano la parola preserva ciò che il tempo consuma, qui è la fotografia a farsi strumento di conservazione ontologica. Martusciello richiama anche Roland Barthes e il suo Noema, quel "è stato" che rende ogni scatto

testimonianza irripetibile e, al tempo stesso, frammento sottratto all'entropia. L'immagine, osserva la curatrice, diventa una "cristallizzazione" capace di fermare il continuum temporale, opponendo alla fragilità dell'estate reale una stagione simbolica che non conosce declino. Gli artisti coinvolti interpretano questa "eterna estate" ciascuno secondo una propria grammatica visiva, trasformando la stagione in un topos dell'essere più che in un

riferimento climatico. Le opere selezionate mettono in scena tre dimensioni fondanti del linguaggio fotografico: l'"Istante Sottratto", che interrompe il fluire del divenire e lo rende eterno; la "Scrittura di Luce", dove la luminosità diventa materia che rigenera la presenza; e l'"Archivio dello Sguardo", in cui la stampa fotografica si fa custode della memoria, ponte tra la mortalità dell'attimo e l'immortalità del documento. In questo percorso, la fotografia non si limita a registrare il mondo: spesso lo trascende, suggerisce Martusciello. Chi visiterà la mostra sarà invitato a misurarsi con la potenza dello sguardo e dello scatto, capaci - come i versi di Shakespeare - di salvare dall'ombra ciò che la realtà, da sola, lascerebbe svanire.

lontano dal solito,
vicino alla gente

la Voce
TV

YouTube
la Voce televisione

la Voce tv



a cura di Davide Oliviero

Vi sono spettacoli che si impongono per la forza dell'invenzione scenica, altri per l'evidenza della parola drammatica; e ve ne sono, più rari, che sembrano invece consumarsi lentamente davanti allo spettatore come una sostanza viva, fragile, quasi organica. Circle Mirror Transformation di Annie Baker appartiene a questa seconda e più inquieta specie del teatro contemporaneo: non rappresenta la vita, ma la lascia sedimentare sulla scena, nei silenzi, nelle esitazioni, nei piccoli naufragi del linguaggio quotidiano.

Al Teatro Argentina, Valerio Binasco ne offre una regia di austera intelligenza, sottraendosi con elegante rigore a qualunque compiacimento estetizzante. Sarebbe stato facile — troppo facile — trasformare il testo della Baker in una malinconica elegia delle fragilità borghesi, in una sorta di miniatura sentimentale dai toni soffusi e dalle pause "significative". Binasco, invece, evita accuratamente ogni lirismo di maniera e conduce lo spettacolo verso una verità più nuda e perturbante: quella della banalità reale dell'esistenza.

Il corso di teatro attorno al quale si struttura la vicenda — una di quelle attività comunitarie sorte nelle periferie spirituali dell'Occidente contemporaneo — diventa così il luogo di una lenta esposizione dell'anima. Non accade quasi nulla, e tuttavia tutto si consuma. Cinque individui si incontrano, si osservano, si sfiorano appena attraverso esercizi teatrali, giochi speculari, improvvisazioni minime; ma sotto questa superficie apparentemente anodina si agita un'intera geografia della solitudine moderna. Annie Baker possiede infatti

Il teatro delle anime smarrite

*Binasco attraversa Annie Baker
con una regia di struggente verità umana*



una qualità drammaturgica rarissima: comprende che il dramma contemporaneo non risiede più nei grandi conflitti esteriori, bensì nell'incapacità degli esseri umani di abitare il tempo, di sostenere la propria presenza nel mondo, di articolare davvero una relazione con l'altro.

Binasco coglie perfettamente questa sostanza profonda del testo. La sua regia non organizza il movimento scenico secondo una progressione drammatica tradizionale; lascia piuttosto che le relazioni si formino e si disfino lentamente sotto gli occhi dello spettatore, come fenomeni atmosferici. Le pause si propongono oltre la soglia della convenienza teatrale, gli imbarazzi non vengono alleggeriti da alcuna ironia salvifica, i silenzi non si trasformano mai in preziosi oggetti estetici. Ed è proprio in questa ostinata rinuncia all'effetto che lo spettacolo acquista una singolare forza ipnotica.

La scena di Guido Fiorato contribuisce magnificamente a tale clima di sospensione esistenziale. Non vi è nulla di pittorresco o teatralmente seducente: sedie pieghevoli, pareti anonime, uno spazio amministrativo che ricorda certi centri civici americani sorti negli anni Settanta, architetture concepite non per creare comunità ma per arginarne il progressivo disfacimento. È un ambiente che sembra negare ogni possibilità di consolazione visiva; e proprio per questo i corpi degli attori finiscono col diventare il vero paesaggio dello spettacolo.

Anche le luci di Alessandro Verazzi partecipano a questa poetica della sottrazione. La luminosità è piatta, quasi fluorescente, da palestra scolastica o sala terapeutica; una luce che non protegge, che non abbellisce, ma espone continuamente i personaggi alla crudele evidenza della loro vulnerabilità. Persino il suono — fatto di



respiri, sedie trascinate, esitazioni vocali — assume una densità emotiva inattesa, come se ogni minimo rumore contenesse il peso segreto dell'imbarazzo umano.

Ma è soprattutto nel lavoro attoriale che lo spettacolo raggiunge la sua misura più alta. Pamela Villosesi compone una Marty di straordinaria complessità interiore. Non cerca mai l'immediata simpatia del pubblico, né indulge nella rassicurante umanità dell'insegnante premurosa. La sua figura appare piuttosto consumata da una malinconia silenziosa, da una stanchezza esistenziale che tuttavia continua ostinatamente a credere nella possibilità del teatro come ultimo spazio di contatto umano. Ogni sorriso sembra nascere con lieve ritardo, come se il corpo dovesse convincersi a produrlo. Binasco attore lavora invece per sottrazione assoluta. Il suo personaggio sembra abitare la scena con difficoltà fisica, inca-

pace di occupare davvero lo spazio, quasi intimidito dalla propria stessa presenza. Vi è nei suoi silenzi una forma profondamente contemporanea di smarrimento maschile: non la tragedia virile di un tempo, ma la più modesta e dolorosa incapacità di definirsi.

Accanto a loro, Alessia Giuliani, Andrea Di Casa e Maria Trenta costruiscono un tessuto umano di ammirevole precisione. Nessuno "interpreta" nel senso tradizionale del termine; sembrano piuttosto persone colte mentre tentano disperatamente di conservare una minima forma di coerenza sociale. Ed è forse qui che il lavoro della Baker e di Binasco raggiunge il suo punto più alto: nel trasformare la scena in una sorta di laboratorio antropologico della fragilità contemporanea.

A poco a poco si comprende infatti che quel corso di teatro non è un semplice contesto narrativo, ma una moderna litur-

gia laica della vulnerabilità condivisa. Questi individui non cercano davvero di imparare a recitare; cercano piuttosto un luogo dove sia ancora possibile esistere davanti agli altri senza essere immediatamente respinti o giudicati. La società contemporanea ha dissolto quasi tutti i rituali collettivi dell'appartenenza emotiva: restano soltanto questi piccoli spazi funzionali dove la solitudine tenta ancora, goffamente, di organizzarsi.

Ed è qui che Circle Mirror Transformation rivela la propria segreta forza politica. Non denuncia sistemi, non proclama ideologie, non costruisce allegorie sociali; mostra invece gli effetti invisibili e molecolari della lunga erosione contemporanea dei legami umani. La solitudine non appare più come condizione romantica dell'individuo moderno, ma come vera infrastruttura dell'esistenza occidentale.

La lentezza dello spettacolo diventa allora una scelta radicale. In un'epoca dominata dalla velocità emotiva e dal consumo compulsivo delle immagini, Baker e Binasco costringono lo spettatore a sostare dentro il vuoto, dentro il silenzio, dentro l'insostenibile durata dell'imbarazzo umano. È un gesto quasi politico nella sua ostinata resistenza all'intrattenimento. Quando lo spettacolo termina, non resta tanto il ricordo di scene precise quanto una lieve alterazione dello sguardo. Il mondo esterno sembra improvvisamente più rumoroso, più febbrile, più artificiale. E forse proprio qui risiede il miracolo raro di certo teatro autentico: non raccontare la realtà, ma modificare impercettibilmente il modo in cui continuiamo a guardarla.

Robert Mapplethorpe

La fotografia di Robert Mapplethorpe possiede una qualità che il contemporaneo sembra avere smarrito: il peso. Non peso morale, né scandalo, né provocazione — categorie ormai consumate dalla ripetizione culturale — ma peso materiale dell'immagine. Ogni sua stampa sembra avere densità specifica, gravità, temperatura. Entrando nelle sale dell'Ara Pacis dedicate a Le forme della bellezza, si ha la sensazione di trovarsi davanti non a fotografie, ma a superfici scolpite dalla luce, come se l'argento della camera oscura fosse stato trattato alla maniera del marmo o del bronzo.

La grandezza di Mapplethorpe risiede precisamente in questa ambiguità: essere stato simultaneamente fotografo e scultore senza aver mai scolpito nulla. La sua opera appartiene a quella rarissima genealogia di artisti che comprendono la fotografia non come registrazione del reale, ma come costruzione assoluta della forma. Per que-

sto motivo la sua ricerca resta profondamente distante tanto dalla tradizione documentaria americana quanto dal fotogiornalismo o dalla street photography newyorkese che dominava gli stessi anni della sua formazione. Mapplethorpe non rincorre mai l'evento. Non cerca la vita mentre accade. La interrompe, la congela, la disciplina.

Il percorso espositivo romano insiste giustamente su questa dimensione classica della sua ricerca. Non vi è infatti nulla di spontaneo nelle sue immagini. Ogni corpo è disposto nello spazio secondo una sintassi rigorosa; ogni ombra sembra calcolata attraverso un controllo quasi ossessivo della scala tonale; ogni dettaglio anatomico viene trattato come elemento architettonico. Guardando certi nudi maschili, soprattutto quelli realizzati tra la fine degli anni Settanta e gli anni Ottanta, il riferimento alla statuaria antica diventa inevitabile. Le schiene si curvano come torsioni

ellenistiche; i profili emergono dal nero con la stessa nettezza di un bassorilievo romano illuminato lateralmente.

Non è casuale che questa mostra trovi collocazione all'Ara Pacis. Il dialogo tra la classicità augustea del museo e la classicità erotica di Mapplethorpe produce un cortocircuito visivo sorprendente. I corpi fotografati dall'artista americano sembrano infatti appartenere a un'archeologia reinventata: atleti contemporanei trasformati in frammenti ideali, presenze sospese fuori dal tempo storico. Persino la carne perde consistenza biologica per assumere qualità minerale. In molte stampe la pelle appare levigata come alabastro, mentre la luce modella muscoli e superfici con precisione quasi caravaggesca.

Eppure sarebbe riduttivo leggere questa mostra esclusivamente attraverso la categoria della bellezza formale. Sotto la perfezione compositiva si

avverte continuamente una tensione più oscura. La fotografia di Mapplethorpe non è mai veramente pacificata. I suoi corpi, pur immobili, sembrano trattenere qualcosa di inquieto. È come se l'estrema ricerca dell'ordine servisse a contenere una materia pronta continuamente a eccedere.

Questo elemento emerge soprattutto nelle immagini provenienti dalla scena leather e BDSM newyorkese. Ancora oggi colpisce la capacità dell'artista di trasformare pratiche marginali o apertamente trasgressive in composizioni di equilibrio quasi rinascimentale. Catene, cuoio, posture sadomasochiste, dettagli fetish: tutto viene assorbito dentro una costruzione estetica rigorosissima. Lo scandalo, a ben vedere, non nasce mai dal soggetto fotografato, ma dal contrasto tra contenuto e perfezione formale. Mapplethorpe comprende che la vera provocazione consiste nel trattare l'erotismo radicale con lo stesso linguag-

Every Brilliant Thing

Inventario della sopravvivenza



Una voce attraversa la sala prima ancora che cominci lo spettacolo. Non appartiene interamente all'attore, né al personaggio, né al testo. È piuttosto quella materia invisibile che talvolta si forma nei teatri quando il pubblico comprende di non poter restare al riparo. Every Brilliant Thing, al Teatro India, non costruisce infatti una rappresentazione della depressione: costruisce una prossimità. E in questa prossimità risiede tutta la sua potenza scenica.

Il teatro contemporaneo, troppo spesso, confonde l'intimità con la confessione e la vulnerabilità con l'esibizione emotiva. Duncan Macmillan e Jonny Donahoe evitano entrambe le trappole. Il loro testo procede invece come una partitura lieve, quasi intermittente, fatta di enumerazioni, deviazioni, sospensioni improvvise. Una drammaturgia che sembra nascere direttamente dall'oralità, dall'atto stesso del parlare a qualcuno. Non vi è nulla di letterariamente esibito nella scrittura: ed è precisamente questa nudità a renderla pericolosa.

La regia di Fabrizio Arcuri e Filippo Nigro comprende perfettamente che il rischio maggiore di Every Brilliant Thing consiste nella tentazione sentimentale. Sarebbe facilissimo trasformare il testo in una macchina di commozione programmata, in un piccolo manifesto terapeutico sul dolore contemporaneo. Invece lo spettacolo sceglie ostinatamente la sottrazione. Ogni volta che la materia emotiva rischia di diventare retorica, la scena devia, alleggerisce, ironizza, si interrompe. Non vi è mai compiacimento della sofferenza. E questa disciplina produce un effetto teatrale rarissimo: il pubblico ascolta senza sentirsi manipolato.

Filippo Nigro affronta il palcoscenico con un'intelligenza attoriale di straordinaria precisione. Non interpreta un personaggio nel senso tradizionale del termine; abita piuttosto una zona mobile tra narrazione, presenza e relazione diretta. La sua recitazione possiede qualcosa di sorprendentemente anti-spettacolare. Nessun naturalismo esibito, nessuna ricerca del momento emotivamente "forte", nessuna costruzione enfatica della fragilità. Nigro sembra continuamente togliere invece di aggiungere. Ed è proprio questa economia interpretativa a creare la veri-

tà scenica del lavoro.

La depressione, in Every Brilliant Thing, non appare mai come categoria clinica astratta. Rimane sempre incorporata dentro i gesti ordinari dell'esistenza. Una madre che tenta il suicidio. Un figlio che comincia a compilare una lista di cose meravigliose per convincerla a restare viva. "Il gelato." "Le canzoni ascoltate in macchina." "Restare svegli oltre l'orario consentito." Elementi minuscoli, apparentemente insignificanti. Eppure lo spettacolo comprende qualcosa che il teatro psicologico spesso dimentica: il dolore profondo non distrugge soltanto gli eventi eccezionali della vita; corrode soprattutto il rapporto con le cose minime.

La lista allora assume progressivamente una funzione quasi rituale. Non è un esercizio poetico. Non è nemmeno una strategia terapeutica. Diventa una tecnologia fragile della sopravvivenza. Un archivio emotivo contro la possibilità del collasso interiore.

Il dispositivo partecipativo costituisce uno degli aspetti più complessi e meglio risolti della messinscena. Negli ultimi anni il teatro europeo ha abusato dell'interazione con il pubblico, trasformandola spesso in semplice gesto decorativo o in eser-



cizio sociologico di superficie. Qui accade qualcosa di completamente diverso. Gli spettatori vengono coinvolti non per produrre dinamiche spettacolari, ma per costruire temporaneamente una comunità vulnerabile.

Qualcuno legge frammenti della lista. Qualcun altro presta la propria voce a personaggi secondari. Altri ancora diventano interlocutori improvvisi del protagonista. Ma ciò che colpisce è la naturalezza con cui queste partecipazioni si integrano nel tessuto drammaturgico. Non vi è mai umiliazione dello spettatore, mai ironia compiaciuta sull'imba-

razzo della platea. Arcuri dirige il rapporto scena-pubblico con estrema finezza ritmica, lasciando che l'interazione resti sempre dentro una dimensione umana e non performativa.

In questo senso Every Brilliant Thing recupera qualcosa di profondamente originario del teatro: la sua natura di esperienza collettiva irripetibile. Ogni replica cambia inevitabilmente forma in base alle reazioni della sala, ai silenzi, agli incidenti minimi della partecipazione. Lo spettacolo respira insieme agli spettatori.

La scena ridotta quasi a spazio mentale favorisce questa mobilità continua. Nulla distrae dalla relazione. Non esiste scenografia come costruzione estetica autonoma; esiste soltanto un territorio vuoto dentro il quale la parola può depositarsi lentamente. È una scelta che ricorda certe intuizioni del miglior teatro novecentesco europeo, là dove il palcoscenico smette di essere luogo illustrativo e diventa invece spazio di ascolto.

E proprio l'ascolto costituisce il nucleo più radicale di questo lavoro. In un tempo dominato dalla velocità comunicativa e dall'esibizione permanente delle emozioni, Every Brilliant Thing reintroduce la lentez-

za della condivisione fragile. Lo spettatore non viene travolto da immagini spettacolari né da dichiarazioni ideologiche. Viene invitato a sostare dentro un'esperienza emotiva senza soluzione definitiva.

Perché il testo di Macmillan rifiuta ostinatamente qualunque consolazione narrativa. Non vi è guarigione esemplare. Non vi è redenzione. La depressione attraverso lo spettacolo come una corrente sotterranea intermittente, una possibilità inscritta nella struttura stessa dell'esistenza contemporanea. Ed è forse questa onestà a rendere il lavoro così profondamente perturbante.

Quando emerge quella frase terribile — l'idea che chi non si è mai sentito almeno una volta schiacciato dalla depressione forse non abbia guardato abbastanza attentamente la vita — il testo smette definitivamente di parlare della sofferenza psichica come eccezione patologica. La malinconia diventa invece parte integrante della sensibilità moderna. Ma sarebbe sbagliato definire Every Brilliant Thing uno spettacolo triste. Vi è anzi una leggerezza continua che attraversa tutta la messinscena. Non leggerezza superficiale, bensì quella forma più complessa di ironia che nasce dalla consapevolezza della fragilità umana. Il riso compare spesso, ma non libera mai davvero dalla tensione. Rimane sempre attraversato da qualcosa di più oscuro.

Ed è qui che il lavoro raggiunge la propria qualità più alta. Lo spettacolo non cerca il grande gesto teatrale memorabile. Cerca invece la persistenza emotiva. Non vuole impressionare lo spettatore: vuole accompagnarlo fuori dal teatro con una vibrazione ancora aperta.

Nel panorama contemporaneo, dominato da allestimenti che rincorrono continuamente l'immagine forte, il dispositivo concettuale o la dichiarazione programmatica, Every Brilliant Thing compie un gesto quasi controcorrente: restituisce centralità alla presenza umana. Non alla performance dell'attore, ma alla vulnerabilità condivisa tra chi guarda e chi parla.

E forse il suo segreto risiede proprio qui: nel ricordare che il teatro, prima di essere linguaggio, estetica o teoria, è ancora il luogo in cui degli esseri umani si radunano temporaneamente per tentare di resistere insieme alla solitudine.

La forma assoluta del desiderio

gio visivo della fotografia museale o della ritrattistica aristocratica.

Da questo punto di vista il suo lavoro rappresenta uno dei momenti più sofisticati della fotografia del secondo Novecento. Se Diane Arbus aveva esplorato la marginalità attraverso una frontalità psicologica quasi crudele, Mapplethorpe elimina completamente il dramma emotivo. I suoi soggetti non confessano nulla. Non esprimono interiorità. Diventano icone.

La sezione dedicata ai ritratti lo dimostra con straordinaria evidenza. Patti Smith appare fragile e severa come un giovane poeta decadente; Grace Jones viene trasformata in una figura astratta, quasi futurista; Lisa Lyon, culturista e musa dell'artista, diventa un corpo ambiguo che dissolve qualunque distinzione tradizionale tra maschile e femminile. Mapplethorpe non fotografa mai persone: fotografa costruzioni identitarie. Ogni ritratto è

una messa in scena dell'immagine come destino. Straordinario anche il lavoro sui fiori, spesso liquidato superficialmente come parentesi decorativa della sua produzione. In realtà le fotografie botaniche costituiscono forse il cuore più sottile della sua poetica. Orchidee, calle, tulipani e iris vengono osservati con la stessa intensità sensuale riservata ai corpi umani. La macrofotografia esalta le superfici vellutate dei petali, le curvature degli steli, le aperture delle corolle, trasformando il vegetale in organismo erotico. Ma ciò che colpisce non è semplicemente l'allusione sessuale: è la capacità di Mapplethorpe di imporre anche alla natura un ordine assoluto. Persino il fiore deve piegarsi alla geometria della composizione. Dal punto di vista tecnico, la mostra costituisce inoltre una lezione magistrale sulla fotografia analogica. Le stampe gelatin silver esposte all'Ara Pacis rivelano una padronanza ecceziona-

le della camera oscura. I neri sono profondissimi ma mai chiusi; i bianchi mantengono una luminosità compatta; le mezze tinte possiedono una ricchezza quasi tattile. In un presente dominato dall'immagine digitale e dalla sovrapproduzione visiva, osservare queste fotografie significa ricordare cosa fosse la lentezza del processo fotografico. Ogni immagine di Mapplethorpe sembra costruita attraverso sedimentazioni progressive, non attraverso l'immediatezza compulsiva del contemporaneo. Ed è forse proprio questa lentezza a rendere ancora oggi le sue opere così potenti. Le fotografie di Mapplethorpe non chiedono di essere consumate rapidamente. Impongono silenzio. Impongono distanza. Costringono l'occhio a sostare sulla superficie, sulla qualità della luce, sul rapporto tra nero e volume. In un'epoca ossessionata dalla trasparenza e dalla velocità, la sua opera continua inve-



ce a custodire il mistero.

La mostra romana restituisce dunque Robert Mapplethorpe alla sua dimensione più autentica: quella di grande formalista del Novecento. Non soltanto autore scandaloso o fotografo dell'erotismo queer, ma artista capace di fondere classicismo, sensualità e rigore compositivo in una sintesi viva irripetibile. Le sue immagini continuano a possedere ciò che soltanto le opere realmente necessarie conservano nel tempo: la capacità di apparire simultaneamente perfette e pericolose.

Secondo trionfo consecutivo a Parigi per la coppia azzurra del doppio misto

Errani-Vavassori, doppietta da leggenda Ancora campioni del "Roland Garros"

3.000 Sara Errani e Andrea Vavassori hanno rimesso la loro firma sul Philippe Chatrier, confermandosi la coppia più solida e spettacolare del doppio misto mondiale. A Parigi, nel secondo Slam della stagione 2026, gli azzurri hanno conquistato per il secondo anno di fila il titolo del Roland Garros, superando in finale Gabriella Dabrowski ed Evan King al termine di una battaglia intensa, ribaltata con autorità dopo un avvio complicato: 4-6, 6-3, 10-4 il punteggio che ha consegnato loro un'altra pagina di storia. Perso il primo set, Errani e Vavassori hanno cambiato ritmo e atteggiamento. L'emiliana ha preso in mano la regia con la consueta lucidità, mentre il torinese ha alzato la qualità nei momenti che contano, imponendo servizio, volée e



presenza nei pressi della rete. Il secondo parziale ha segnato la svolta: scambi più corti, maggiore aggressività e la sensazione che

l'inerzia fosse ormai passata dalla parte italiana. Nel super tie break, poi, il dominio è stato netto, quasi immediato. Per "Sarita" e

"Wave" questo successo rappresenta il quarto Slam insieme, dopo gli US Open 2024 e 2025 e il Roland Garros dello scorso anno. Una continuità impressionante che li ha trasformati in un punto di riferimento assoluto del doppio misto internazionale, grazie a un'alchimia tecnica e caratteriale che sembra migliorare stagione dopo stagione. Errani, 39 anni, continua a espandere un palmarès che non ha eguali nel tennis italiano: ai sei titoli Slam del doppio femminile - cinque con Roberta Vinci e uno con Jasmine Paolini - aggiunge ora un'altra perla parigina. Vavassori, 31 anni, conferma invece la sua crescita costante: tre finali Slam nel doppio maschile con Simone Bolelli e una maturità sempre più evidente nei grandi appuntamenti. Il

trionfo parigino è anche un nuovo segnale della forza complessiva del movimento azzurro, capace ormai di imporsi in ogni specialità e su ogni palcoscenico. Un tennis italiano che non smette di produrre risultati, talento e ambizioni. Durante la premiazione, Errani ha lasciato spazio all'emozione: «Vivo ancora questo sogno che non finisce, è incredibile. È stata dura, ma giocare con Andrea, il mio miglior amico, è troppo divertente». Vavassori ha ricambiato con la stessa sincerità: «Anche Sara è la mia miglior amica. Condividere questa avventura con lei è speciale. Il pubblico ci ha dato una spinta enorme». Un abbraccio, un sorriso e un altro trofeo: la coppia d'oro del tennis italiano continua a brillare.

Italia, buona la prima per Baldini: 1-0 al Lussemburgo con gol di Pio Esposito



La nuova Italia di Silvio Baldini parte con un successo. A Milano gli Azzurri superano 1-0 il Lussemburgo in amichevole, firmando la prima vittoria dell'era del nuovo commissario tecnico. Una gara utile soprattutto per testare un gruppo giovanissimo, con molti debuttanti e meccanismi ancora da oliare. Nel primo tempo l'Italia crea e spreca: Esposito sfiora il vantaggio, poi ci prova Pisilli, senza però trovare la porta. La rete decisiva arriva al 49' della ripresa: calcio d'angolo battuto proprio da Pisilli e deviazione vincente di Pio Esposito, che insacca da pochi passi. Baldini, al termine della partita, si dice soddisfatto: "Sapevo che i ragazzi avevano valori importanti e che ci sarebbero state insidie, visto il numero di esordienti. Non bisogna dare nulla per scontato, ma ero convinto che avrebbero vinto. Le stelle stavolta si sono voltate dalla nostra parte". Il ct riconosce però che c'è ancora molto da lavorare: "Alcuni movimenti che ci vengono naturali oggi non li abbiamo fatti, e andare al tiro è stato più difficile". Sul piano emotivo, Baldini minimizza: "Sono un tipo strano, durante le partite non sento molto l'emozione. Penso solo a dire cose utili ai ragazzi". Il match winner Pio Esposito sottolinea l'importanza del risultato e dello spirito del gruppo: "Anche se era un'amichevole l'abbiamo presa con il massimo impegno. Sono felice di aver dato una mano alla squadra. È stato bello stare vicino ai compagni al debutto, ho rivissuto le emozioni dei miei primi passi in Nazionale". E guarda già avanti: "Indossare questa maglia è una responsabilità. Siamo giovani ma validi: dobbiamo dimostrarlo partita dopo partita".

Al Foro Italico di Roma tradizionale festa degli sport invernali del CLS Lazio e Sardegna alla presenza del presidente nazionale FISI Flavio Roda

Pianeta Sci, sabato la 43esima Edizione

Festeggia 43 anni Lazio Pianeta Sci appuntamento irrinunciabile per tutti gli appassionati degli sport invernali del Lazio. Una kermesse gioiata, festosa capace di coniugare sport, tradizione e soprattutto passione. Un vero e proprio esercito di atleti e addetti ai lavori è pronto ad invadere la prestigiosa Sala Rossa delle piscine del Foro Italico sabato 6 giugno per un evento che quest'anno acquista una maggiore rilevanza nella stagione che ha visto l'Italia brillare per i risultati e l'organizzazione Dei Giochi Olimpici di Milano - Cortina, volano prodigioso per la promozione delle discipline invernali. A suggellare l'importanza che la manifestazione riveste la presenza annunciata del Presidente della Federazione Italiana Sport Invernali Flavio Roda che torna a Lazio Pianeta Sci a due anni di distanza dalla sua ultima apparizione. La manifestazione è organizzata dal Comitato Regionale Lazio - Sardegna della FISI. Insolita la data, anticipata di qualche mese, per consentire la presenza di tutti quegli atleti altrimenti impegnati dopo l'estate con allenamenti e primi appuntamenti agonistici. Come di consueto saranno coinvolte tutte le componenti di un movimento in grado di cogliere nell'ultima stagione importanti successi anche in competizioni nazionali come testimoniano le performances di alcuni dei suoi



atleti di spicco come Sara Proietti Cignitti, Campionessa Italiana Under 16 di sci di fondo, Giada Maria D'Onofrio, seconda classificata ai Campionati Italiani Assoluti di Snowboard Cross e Andrea Piccone bronzo nel gigante dei Campionati Italiani Aspiranti. Così come di rilievo resta la prestigiosa vittoria per il secondo anno consecutivo (!) del Winter Sport Club di Subiaco nella Coppa Italia di Skiro. Una citazione meritano anche Raffaella Ghirarduzzi e

Francesco Dimitri che recentemente hanno strappato la convocazione con la Nazionale Italiana Master di Sci Alpino così come il promettentissimo Alfredo Nanni confermatosi a suon di risultati tra i migliori slalomisti italiani della categoria Ragazzi. Riflettori puntati anche sulla prossima stagione che offrirà tra i molteplici appuntamenti dell'attività del CLS i Campionati Regionali Pulcini, Children, Giovani e Senior e la Selezione Regionale del Pinocchio. Come tradizione vuole a Lazio Pianeta Sci interverranno diverse personalità del mondo sportivo, politico e della stampa specializzata. Saranno premiati i Campioni Regionali di tutte le discipline, i vincitori del 32° Trofeo Intercal, del 3° Circuito Master Appenninico Trofeo BCC Roma e del 33° Trofeo Girolamo Mechelli, manifestazioni che rappresentano l'eccellenza dell'attività stagionale. Saranno inoltre conse-



gnate alcune onorificenze a personaggi che nel corso della stagione si sono particolarmente distinti nell'ambito delle attività della FISI. Riconoscimenti

andranno anche a sponsor e partner che hanno contribuito in modo rilevante al regolare svolgimento delle attività del CLS e degli sci club.

Mother & baby
Prima Infanzia

PRODOTTI PER LA PRIMA INFANZIA

06-9946562

da oltre 20 anni si occupa della vendita di prodotti dedicati al benessere del bambino sia per la nutrizione che per la sua crescita e divertimento

Via Napoli, 53/C - Ladispoli (RM)

Inaugurata la Collettiva. Le opere in mostra nella Galleria Arca di Noesis

“Armonia delle forme”



La mostra “Armonia delle forme”, inaugurata a Roma lo scorso 5 giugno a cura della dott.ssa Serena Lamolinara nella Galleria Arca di Noesis, in via Ostilia 3/b, attraverso le “espressioni linguistiche” degli artisti Maria Patrizia Klum, Massimo Lamolinara, Mauro Lamolinara e Laura Locatelli indaga sul “fare artistico” inteso non soltanto come risultato finale ma come processo creativo.

Le opere in esposizione, nella diversità dei linguaggi - tradizione figurativa di Maria Patrizia Klum, suggestioni surrealistiche di Massimo Lamolinara, dinamismo cromatico di Mauro Lamolinara e suggestioni tendenti all'astrattismo di Laura Locatelli - pongono in dialogo sensibilità diverse che, attraversando differenti approcci nella realizzazione lirica dell'immagine, rivelano la condivi-

sione tra i quattro artisti della necessità di raccontare il proprio tempo attraverso forme, colori e segni che rendono l'immagine non rappresentazione ma esperienza viva. Nel corso della mostra, che resta aperta con ingresso libero fino al prossimo 11 giugno dalle 12.00 alle 20.00, saranno presentati i libri “L'impronta e il fuoco. Storia di guerre d'amore e di passioni” di Maria Patrizia

Klum, edito da Gruppo Albatros Il Filo (sabato 6 giugno alle ore 18.00), romanzo avvincente capace di “intrecciare scenari storici, vicende familiari e passioni travolgenti il cui fil rouge è l'amore, raccontato in tutte le sue forme, in grado di cambiare il destino degli individui attraverso figure enigmatiche e personaggi custodi di antichi segreti. Una storia ricca di mistero,

fascino e simbolismo, dove destino e amore si intrecciano fra loro in una trama capace di parlare al presente attraverso le voci del passato” e “La Valausicciana 2”, edito da Mariani e Monti, di Laura

Locatelli (domenica 7 giugno alle ore 18.00) nel quale l'autrice “evidenzia le pratiche di decostruzione dell'opera artistica. Ciò le permette di gestire una libera coscienza di sé, ciò che più intimamente la coinvolge: una sorta di infinito ossimoro (fra storia vissuta e futuro) verso una visione complessa ed articolata”.

Vittorio Esposito

Oggi in TV sabato 6 giugno



06:00 - RaiNews24
06:55 - Gli imperdibili
07:00 - TG 1
07:05 - Rai Parlamento Settegiorni
07:55 - Che tempo fa
08:00 - TG1
08:20 - Tg1 Dialogo
08:35 - UnoMattina Weekly
09:00 - TG1
09:04 - UnoMattina Weekly
09:30 - TG1 L.I.S.
09:33 - UnoMattina Weekly
10:30 - Buongiorno Benessere
11:25 - Linea verde Illumina - Sport e Salute - Toscana
12:00 - Linea Verde Discovery - L'energia della natura
12:30 - Linea Verde Italia - Ponza
13:30 - TELEGIORNALE
14:00 - Linea Blu Discovery - Le vie del mare - Fiordi Norvegesi
15:00 - Passaggio a Nord-Ovest
16:10 - A Sua immagine
16:50 - Gli imperdibili
16:55 - TG1
17:05 - Che tempo fa
17:10 - Linea Med
17:55 - Musica mia - Roma, 4 ragazzi con la chitarra...
18:40 - Reazione a catena weekend
20:00 - TELEGIORNALE
20:35 - Affari tuoi
21:30 - Pino è... Il Viaggio del Musicante
23:55 - TG1 Sera
00:00 - Pino è... Il Viaggio del Musicante
00:40 - Che tempo fa
00:45 - Sottovoce e dintorni
02:15 - Reazione a catena weekend
03:30 - Il Commissario Rex 6
04:15 - Techetechetè notte
05:15 - A Sua immagine



06:27 - Un Ciclone in Convento
07:15 - Il Confronto
07:45 - Punti di vista
08:15 - Il meglio di Radio2 Social Club
09:40 - Pets - Animali del cuore
10:10 - Urban Green
10:55 - Meteo 2
11:00 - TG Sport Giorno
11:10 - Citofonare Rai2
13:00 - TG2 GIORNO
13:30 - TG2 Week-End
14:00 - Dribbling
14:40 - Storie al bivio Estate
15:30 - Giro d'Italia Women 2026 37a edizione - 8a tappa: Rivoli - Sestriere
17:50 - Gli imperdibili
17:55 - TG2 L.I.S.
17:58 - Meteo 2
18:00 - TG Sport Sera
18:20 - Squadra Speciale Cobra 11
19:00 - F.B.I.
21:00 - TG2 Post
21:20 - Omicidio nelle Highlands
23:00 - Nella mente di Narciso - Antonio De Marco - L'omicidio di Daniele De Santis ed Eleonora Manta - Prima Parte
23:25 - Nella mente di Narciso - Antonio De Marco - L'omicidio di Daniele De Santis ed Eleonora Manta - Seconda parte
23:55 - TG2 Storie. I racconti della settimana
00:43 - Meteo 2
00:45 - TG2 Mizar
01:15 - TG2 Cinematineé
01:20 - TG2 Achab Libri
01:25 - TG2 Dossier
02:15 - Appuntamento al cinema
02:20 - RaiNews24



06:00 - RaiNews24
08:00 - I Giganti - Campania con Giampaolo Morelli
08:30 - Il suo nome è Donna Rosa
10:20 - Gli imperdibili
10:30 - Punto Europa
11:00 - Il Regista - Mestieri della Tv - Ep1
11:25 - Speciale TGR - Palio di Legnano
12:00 - TG3
12:22 - TG3 persone
12:25 - TGR Il Settimanale Estate
13:00 - Amazing stories - Storie incredibili
14:00 - TG Regione
14:19 - TG Regione Meteo
14:20 - TG3
14:45 - TG3 Pixel
14:49 - Meteo 3
14:55 - TG3 L.I.S.
15:00 - Tv Talk
16:45 - Report
19:00 - TG3
19:30 - TG Regione
19:51 - TG Regione Meteo
20:00 - Blob - 20 anni prima
20:15 - Fin che la barca va
21:30 - Sapiens, un solo pianeta
00:00 - TG3 Mondo
00:25 - TG3 Agenda del Mondo
00:30 - Meteo 3
00:35 - Uomo di fumo
01:55 - Appuntamento al cinema
02:00 - Fuori Orario. Cose (mai) viste
02:20 - L'Impiccagione
04:15 - Othon
05:40 - Méditerranée



06:56 - La Promessa
07:33 - Terra Amara
08:44 - Tradimento
09:47 - Agatha Christie: Cianuro A Colazione - 1 Parte
10:40 - Tgcom24 Breaking News
10:48 - Meteo.It
10:49 - Agatha Christie: Cianuro A Colazione - 2 Parte
11:55 - Tg4 - Telegiornale
12:23 - Meteo.It
12:24 - La Signora In Giallo
14:00 - Lo Sportello Di Forum
15:33 - Tg4 - Diario Del Giorno (Anteprima)
15:38 - Diario Del Giorno
16:40 - Colombo
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:39 - Meteo.It
19:41 - La Promessa
20:29 - 4 Di Sera Weekend
21:35 - L'ultima Cena - 1 Parte
22:27 - Tgcom24 Breaking News
22:35 - Meteo.It
22:37 - L'ultima Cena - 2 Parte
00:03 - Confessione Reporter - Ragazzi Suicidi
01:14 - Laggiu' Qualcuno Mi Ama - 1 Parte
02:01 - Tgcom24 Breaking News
02:11 - Meteo.It
02:12 - Laggiu' Qualcuno Mi Ama - 2 Parte
03:38 - Movie Trailer
03:40 - Tg4 - Ultima Ora Notte
03:58 - Ieri E Oggi In Tv Special



06:00 - Prima Pagina Tg5
07:53 - Traffico
07:54 - Meteo
07:59 - Tg5 - Mattina
08:44 - Meteo
08:50 - X-Style
09:26 - I Viaggi Del Cuore - Brescia
10:18 - Melaverde - Le Storie
11:00 - Forum
12:58 - Tg5
13:29 - Meteo
13:35 - Beautiful
14:16 - Racconto Di Una Notte
15:13 - Forbidden Fruit
16:30 - Le Storie Di Verissimo
18:45 - Avanti Un Altro Story
19:35 - Tg5 Anticipazione
19:36 - Avanti Un Altro Story
19:54 - Tg5 Prima Pagina
20:01 - Tg5
20:34 - Meteo
20:40 - La Ruota Della Fortuna
21:20 - Ciao Darwin
23:57 - Tg5 - Notte
00:36 - Meteo
00:44 - Codice Rosso - Bugie/Errori
01:31 - New Amsterdam
02:18 - R.I.S. 4



07:08 - The Tom & Jerry Show
07:29 - Scooby-Doo! Crociera Sulla Luna
08:50 - Young Sheldon
10:10 - The Big Bang Theory
10:57 - Due Uomini E 1/2
12:25 - Studio Aperto
12:59 - Meteo.It
13:05 - Sport Mediaset
13:48 - Drive Up
14:26 - Fuori Le Prove!
14:51 - Dr. House - Medical Division
16:35 - Ncis: New Orleans
18:19 - Studio Aperto Live
18:22 - Meteo.It
18:30 - Studio Aperto
18:56 - Studio Aperto Mag
19:33 - Hawaii Five-0
20:36 - Ncis - Unita' Anticrimine
21:27 - Belle & Sebastien - Amici Per Sempre - 1 Parte
22:24 - Tgcom24 Breaking News
22:31 - Meteo.It
22:32 - Belle & Sebastien - Amici Per Sempre - 2 Parte
23:19 - Beverly Hills Cop Iii - Un Piedipiatti A Beverly Hills Iii - 1 Parte
00:03 - Tgcom24 Breaking News
00:11 - Meteo.It
00:12 - Beverly Hills Cop Iii - Un Piedipiatti A Beverly Hills Iii - 2 Parte
01:17 - Studio Aperto - La Giornata
01:27 - Ciak News
01:33 - Sport Mediaset - La Giornata
01:48 - E-Planet
02:13 - Transatlantici: Storia E Segreti Dei Giganti Del Mare
02:58 - Cose Di Questo Mondo - Strani Simboli Nel Deserto
03:42 - Cose Di Questo Mondo
05:10 - Unearthed - La Storia Dalle Fondamenta
05:56 - Hazzard

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE:
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma
e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma numero 35/03 del 03.02.2003
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice del quotidiano “la Voce” sede legale
Via del Casale Strozzi, 13 (00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo alla mail info@quotidianolavoce.it

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente



treeffe

*trasporti
quotidiani
nazionali*

RAFFOART COMMUNICATION - ROMA



Treeffe Srl - via Bomarzo 34 - 00191 Roma - tel. 06.33.40.076